



UNIONE EUROPEA  
Fondo sociale europeo



**FSE Ob. “Competitività regionale e occupazione”**

**2007-2013**

**STRUMENTO DI ATTUAZIONE REGIONALE (SAR)**

**2007-2010**

**del Programma Operativo Regionale**

**CCI 2007IT052PO011**

*Luglio 2009*  
*(Rev. 03)*



**Fondo Sociale Europeo**  
**Obiettivo 2**  
**“Competitività regionale e occupazione”**  
**2007-2013**

**STRUMENTO DI ATTUAZIONE REGIONALE (SAR)**  
**2007-2010**

**del Programma Operativo Regionale**

**CCI 2007IT052PO011**

***Luglio 2009***  
***(Rev. 03)***

*Approvato dalla Giunta Regionale con DGR n. 1-9000 del 18/06/2008*  
*Modificato con DGR n. 80-11047 del 16/03/2009*  
*Modificato con DGR n. 29-11608 del 16/06/2009*  
*Modificato con DGR n. 54-11882 del 28/07/2009*



## INDICE

<b>FINALITÀ E ARTICOLAZIONE DEL DOCUMENTO.....</b>	<b>1</b>
FINALITÀ.....	1
STRUTTURA GENERALE DEL DOCUMENTO .....	2
<b>1. AMBITI DI PROGRAMMAZIONE .....</b>	<b>6</b>
I.    ADATTABILITÀ.....	6
OBIETTIVO SPECIFICO A) “SVILUPPARE SISTEMI DI FORMAZIONE CONTINUA E SOSTENERE L’ADATTABILITÀ DEI LAVORATORI” .....	6
Strategia .....	6
Interventi e attività.....	7
Quadro finanziario.....	9
Monitoraggio e indicatori.....	9
Destinatari.....	10
OBIETTIVO SPECIFICO B) “FAVORIRE L’INNOVAZIONE E LA PRODUTTIVITÀ ATTRAVERSO UNA MIGLIORE ORGANIZZAZIONE E QUALITÀ DEL LAVORO”.....	12
Strategia .....	12
Interventi e attività.....	13
Quadro finanziario.....	14
Monitoraggio e indicatori.....	14
Destinatari.....	15
OBIETTIVO SPECIFICO C) “SVILUPPARE POLITICHE E SERVIZI PER L’ANTICIPAZIONE E GESTIONE DEI CAMBIAMENTI, PROMUOVERE LA COMPETITIVITÀ E L’IMPRENDITORIALITÀ” .....	16
Strategia .....	16
Interventi e attività.....	18
Quadro finanziario.....	19
Monitoraggio e indicatori.....	19
Destinatari.....	20
II.    OCCUPABILITÀ.....	21
OBIETTIVO SPECIFICO D) “AUMENTARE L’EFFICIENZA, L’EFFICACIA, LA QUALITÀ E L’INCLUSIVITÀ DELLE ISTITUZIONI DEL MERCATO DEL LAVORO”.....	21
Strategia .....	21
Interventi e attività.....	22
Quadro finanziario.....	23
Monitoraggio e indicatori.....	24
Destinatari.....	24
OBIETTIVO SPECIFICO E) “ATTUARE POLITICHE DEL LAVORO ATTIVE E PREVENTIVE, CON PARTICOLARE ATTENZIONE ALL’INTEGRAZIONE DEI MIGRANTI NEL MERCATO DEL LAVORO, ALL’INVECCHIAMENTO ATTIVO, AL LAVORO AUTONOMO E ALL’AVVIO DI IMPRESE”.....	25
Strategia .....	25
Interventi e attività.....	26
Quadro finanziario.....	28
Monitoraggio e indicatori.....	28
Destinatari.....	29
OBIETTIVO SPECIFICO F) “MIGLIORARE L’ACCESSO DELLE DONNE ALL’OCCUPAZIONE E RIDURRE LE DISPARITÀ DI GENERE” .....	31
Strategia .....	31
Interventi e attività.....	32
Quadro finanziario.....	33
Monitoraggio e indicatori.....	34
Destinatari.....	34
III.    INCLUSIONE SOCIALE .....	35
OBIETTIVO SPECIFICO G) “SVILUPPARE PERCORSI DI INTEGRAZIONE E MIGLIORARE IL (RE)INSERIMENTO LAVORATIVO DEI SOGGETTI SVANTAGGIATI PER COMBATTERE OGNI FORMA DI DISCRIMINAZIONE NEL MERCATO DEL LAVORO” .....	35
Strategia .....	35
Interventi e attività.....	36
Quadro finanziario.....	38
Monitoraggio e indicatori.....	38
Destinatari.....	39

IV.	CAPITALE UMANO .....	40
	<i>OBIETTIVO SPECIFICO H) "ELABORAZIONE E INTRODUZIONE DELLE RIFORME DEI SISTEMI DI ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO PER MIGLIORARNE L'INTEGRAZIONE E SVILUPPARE L'OCCUPABILITÀ, CON PARTICOLARE ATTENZIONE ALL'ORIENTAMENTO"</i> .....	40
	Strategia .....	40
	Interventi e attività .....	42
	Quadro finanziario .....	43
	Monitoraggio e indicatori .....	44
	Destinatari .....	44
	<i>OBIETTIVO SPECIFICO I) "AUMENTARE LA PARTECIPAZIONE ALLE OPPORTUNITÀ FORMATIVE LUNGO TUTTO L'ARCO DELLA VITA E INNALZARE I LIVELLI DI APPRENDIMENTO E CONOSCENZA"</i> .....	45
	Strategia .....	45
	Interventi e attività .....	46
	Quadro finanziario .....	46
	Monitoraggio e indicatori .....	47
	Destinatari .....	47
	<i>OBIETTIVO SPECIFICO L) "CREAZIONE DI RETI TRA UNIVERSITÀ, CENTRI TECNOLOGICI DI RICERCA, MONDO PRODUTTIVO E ISTITUZIONALE CON PARTICOLARE ATTENZIONE ALLA PROMOZIONE DELLA RICERCA E DELL'INNOVAZIONE"</i> .....	48
	Strategia .....	48
	Interventi e attività .....	50
	Quadro finanziario .....	51
	Monitoraggio e indicatori .....	51
	Destinatari .....	52
V.	INTERREGIONALITÀ E TRANSNAZIONALITÀ .....	53
	<i>OBIETTIVO SPECIFICO M) "PROMUOVERE LA REALIZZAZIONE E LO SVILUPPO DI INIZIATIVE E DI RETI SU BASE INTERREGIONALE E TRANSNAZIONALE, CON PARTICOLARE ATTENZIONE ALLO SCAMBIO DELLE BUONE PRATICHE"</i> .....	53
	Strategia .....	53
	Interventi e attività .....	54
	Quadro finanziario .....	54
	Monitoraggio e indicatori .....	55
	Destinatari .....	55
VI.	ASSISTENZA TECNICA .....	56
	<i>OBIETTIVO SPECIFICO N) "MIGLIORARE L'EFFICACIA E L'EFFICIENZA DEI PROGRAMMI OPERATIVI ATTRAVERSO AZIONI E STRUMENTI DI SUPPORTO"</i> .....	56
	Strategia .....	56
	Interventi e attività .....	57
	Quadro finanziario .....	58
	Monitoraggio e indicatori .....	59
	Destinatari .....	59
<b>2.</b>	<b>TAVOLE DI SINTESI</b> .....	<b>60</b>
	DISTRIBUZIONE DELLE RISORSE PER INTERVENTO E OBIETTIVO SPECIFICO .....	60
	DISTRIBUZIONE DELLE RISORSE PER INTERVENTO E CATEGORIA DI SPESA .....	63
<b>3.</b>	<b>PRINCIPI GENERALI</b> .....	<b>67</b>
	REGOLAMENTAZIONE DEI RAPPORTI REGIONE - PROVINCE .....	67
	INTERVENTI A VALENZA TRASVERSALE .....	67
	PRINCIPI ORIZZONTALI .....	68
	REVISIONE DEL SAR .....	68

## FINALITÀ E ARTICOLAZIONE DEL DOCUMENTO

### FINALITÀ

Lo Strumento di Attuazione Regionale (di seguito SAR) è il documento intermedio tra il Programma Operativo Regionale (POR) del FSE per il periodo 2007/2013, a titolo dell'obiettivo "Competitività regionale e Occupazione", e i dispositivi di attuazione.

Il SAR è funzionale:

- alla specificazione operativa delle **scelte strategiche** compiute nel POR nell'ambito delle priorità generali che il Quadro Strategico Nazionale (QSN) e il Documento di Programmazione Strategico-Operativa (DPSO) della Regione Piemonte assegnano al FSE;
- all'**allocazione finanziaria** programmatica rispondente alle reali priorità del Piemonte quali desumibili, tra gli altri, dalle bozze tecniche del "Patto per lo sviluppo del Piemonte" e del "Documento Unitario di Programmazione (DUP) della Regione Piemonte";
- all'**integrazione tra le politiche** a partire dalle esigenze specifiche dei target prioritari;
- alla **declinazione delle policy** in termini di procedure, attuatori, destinatari, indicatori, ecc.

Il SAR, in sintesi, rappresenta uno strumento a sostegno della programmazione pluriennale (2007-2010) delle politiche formative e del lavoro e dell'allocazione delle risorse finanziarie a disposizione per obiettivi di *policy* nel rispetto degli elementi vincolanti del POR ma anche delle scelte strategiche più generali che afferiscono ai diversi ambiti di intervento.

Tra queste un ruolo di primo piano è assegnato all'integrazione tra le politiche formative e del lavoro, la cui programmazione avverrà quanto più possibile in forma unitaria al fine di massimizzare l'efficacia degli interventi proposti anche in termini di copertura della popolazione potenziale di interesse. Nella misura del possibile, e in continuità con le buone pratiche rilevate nella scorsa tornata programmatoria, un'analoga integrazione andrà perseguita con le politiche contigue a quelle sopra indicate: istruzione, sociali, di sviluppo sostenibile.

*Gli elementi di semplificazione introdotti nella programmazione dei Fondi strutturali 2007-2013 che, sotto il profilo operativo, trovano nella soppressione del Complemento di programmazione e nell'eliminazione di vincoli sull'allocazione delle risorse finanziarie all'interno degli Assi gli aspetti più evidenti, se da un lato rendono più flessibile la gestione finanziaria del Programma, dall'altro rischiano di introdurre fattori di criticità nella gestione complessiva del POR, in termini di rispetto degli obblighi regolamentari e di raggiungimento di obiettivi e risultati. L'assenza di un documento di dettaglio a valle del P.O. può comportare per gli Organismi Intermedi margini di incertezza riguardo alla tipologia degli interventi finanziabili e alle condizioni di ammissibilità delle azioni.*

Il SAR si configura come un documento strutturalmente in evoluzione, sia perché fa riferimento, per le condizioni di attuazione degli interventi, a norme, orientamenti e sistemi in corso di definizione/modifica, sia perché, in linea con la maggiore flessibilità e autonomia assegnata agli Stati membri nell'ambito della nuova programmazione, lo si considera quale documento aperto, che, nell'ambito dei vincoli regolamentari, può essere aggiornato, modificato e integrato.

Coerentemente con i disegni di legge regionali in materia di sistema educativo e lavoro, si ritiene pertanto che la programmazione degli interventi debba avere una valenza triennale, attuando una pianificazione delle politiche nel medio periodo e garantendo la possibilità di "correzioni" in corso d'opera. Con particolare riferimento al FSE ciò si ritiene indispensabile al fine di non vincolare la disponibilità finanziaria del settennio con così largo anticipo; in tal senso la programmazione delle attività e delle relative risorse è collocata in un arco temporale di medio periodo (triennio 200(7)8 – 2010), sia pure mantenendo una *vision* circa la proiezione indicativa a fine settennio.

## **STRUTTURA GENERALE DEL DOCUMENTO**

Al netto del presente capitolo introduttivo, il documento si compone di tre distinte sezioni.

Nella prima sezione vengono sinteticamente descritti gli ambiti di programmazione del POR declinati per assi, obiettivi specifici, interventi e attività; per ogni obiettivo specifico viene richiamata e ampliata la strategia delineata nel POR, definiti gli interventi previsti e, al loro interno, identificate le attività che vengono mantenute alla titolarità regionale, tracciato il quadro finanziario di massima, stabilite le procedure per il monitoraggio necessarie ad alimentare gli indicatori previsti dal POR, individuate le principali categorie di destinatari e, laddove possibile, quantificato il numero di soggetti coinvolgibili negli interventi rivolti alle persone/imprese.

Nell'intendimento di agevolare la fruibilità dello Strumento attuativo, la tavola che segue espone in forma schematica assi, obiettivi specifici, attività e categoria di spesa del POR Piemonte.

Assi	Obiettivi specifici	N°	Attività	CS
Adattabilità	a) Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori	1	Progetti di formazione continua di iniziativa aziendale...	62
		2	Programmi di formazione continua proposti da soggetti formatori accreditati...	62
		3	Predisposizione di metodologie innovative e flessibili per assicurare l'accesso alla formazione	62
		4	Piani Formativi di Area o interventi analoghi volti a sostenere attraverso l'azione formativa specifici programmi di sviluppo regionale	62
		5	Formazione per la qualificazione sul lavoro (apprendistato professionalizzante) e per il conseguimento di una qualifica, di un diploma o di un titolo di formazione superiore da parte degli apprendisti	62
	b) Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro	6	Progetti di <i>active ageing</i> , <i>empowerment</i> e diffusione della responsabilità sociale delle imprese	63
	c) Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità	7	Progetti di ricollocazione a prevenzione e contrasto di situazioni di crisi...	64
		8	Percorsi formativi finalizzati all'occupazione	64
		9	Incentivi per l'inserimento-reinserimento al lavoro e la stabilizzazione...	64
		10	Percorsi integrati per la creazione d'impresa	68
		11	Formazione per l'imprenditorialità	68
Occupabilità	d) Aumentare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro	1	Azioni intese ad assicurare il governo delle politiche del lavoro	65
		2	Interventi per il potenziamento del sistema informativo lavoro	65
		3	Azioni per la promozione del raccordo tra i CPI e Agenzie per il lavoro	65
		4	Formazione degli operatori dei servizi al lavoro	65
		5	Azioni per la qualificazione del sistema regionale dei servizi al lavoro	65
		6	Interventi per l'emersione del lavoro nero	65
	e) Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	7	Percorsi integ. e personalizzati per inserimento e reinserimento al lavoro	66
		8	Servizi di sostegno alla domanda di lavoro espressa dalle imprese	66
		9	Progetti rivolti agli inattivi	66
		10	Interventi per la promozione della stabilizzazione occupazionale (in particolare dei giovani e delle donne)	66
		11	Incentivi per l'inserimento-reinserimento al lavoro e la stabilizzazione...	66
		12	Percorsi formativi finalizzati all'inserimento lavorativo di giovani e adulti	66
		13	Interventi a favore dell'invecchiamento attivo	67
		14	Progetti integrati intesi per l'acquisizione di competenze di base e specialistiche da parte dei migranti	70
	f) Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere	15	Interventi per l'aumento e la qualificazione dell'occupazione femminile	69
		16	Interventi di conciliazione tra vita familiare e professionale	69
		17	Progetti per la condivisione delle responsabilità tra i generi	69
		18	Azioni per la promozione della cultura di parità	69

Assi	Obiettivi specifici	N°	Attività	CS
Inclusione sociale	g) Sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro	1	Progetti integrati intesi a favorire l'inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati	71
		2	Progetti integrati per la riduzione della devianza giovanile e il recupero dei drop out ai fini dell'inserimento lavorativo	71
		3	Progetti integrati per il collocamento mirato dei soggetti affetti da disabilità	71
		4	Progetti integrati volti al reinserimento sociale e lavorativo dei detenuti	71
		5	Progetti integrati per il recupero dei soggetti affetti da dipendenze al fine della loro occupabilità	71
		6	Interventi formativi per l'integrazione socio-lavorativa dei soggetti svantaggiati	71
		7	Incentivi per l'inserimento-reinserimento al lavoro e la stabilizzazione occupazionale	71
		8	Azioni per il rafforzamento del terzo settore	71
		9	Misure di accompagnamento per il raccordo tra istituzioni, attori che hanno in carico i soggetti deboli e beneficiari finali	71
Capitale umano	h) Elaborazione e introduzione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento	1	Formazione degli operatori e dei docenti del sistema educativo	72
		2	Azioni per la qualificazione del sistema educativo (accreditamento, standard, qualifiche)	72
		3	Interventi per la stabilizzazione dell'offerta di istruzione e formazione professionale	72
		4	Interventi per l'integrazione tra politiche dell'istruzione, della formazione e del lavoro	72
		5	Azioni per l'accertamento, la leggibilità e la fruibilità delle competenze	72
		6	Interventi per il potenziamento del sistema informativo della formazione professionale	72
		7	Analisi dei fabbisogni formativi e professionali	72
		8	Interventi per la riorganizzazione del sistema educativo	72
		9	Studi e ricerche in materia di sistema educativo	72
		10	Azioni di orientamento tese a favorire scelte individuali consapevoli	72
		11	Percorsi e progetti sperimentali connessi alla riforma del secondo ciclo del sistema educativo e finalizzati all'occupabilità	72
	i) Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza	12	Percorsi di formazione permanente a carattere professionalizzante	73
		13	Progetti di istruzione degli adulti finalizzati all'acquisizione di competenze di base e trasversali funzionali all'inserimento o reinserimento lavorativo	73
		14	Percorsi per il rientro nel sistema educativo formale ai fini dell'occupabilità	73
		15	Azioni di sistema per l'innovazione didattica della formazione permanente e dell'istruzione degli adulti	73
	l) Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione	16	Percorsi formativi finalizzati al conseguimento di competenze di livello medio-alto coerenti con l'evoluzione della domanda di lavoro e realizzati anche in forma integrata	74
		17	Azioni di sistema per la riorganizzazione dell'offerta formativa (Poli formativi e simili)	74
		18	Sostegno ai ricercatori per la diffusione dell'innovazione in impresa	74

Assi	Obiettivi specifici	N°	Attività	CS
Transnazionalità e interregionalità	m) Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche	1	Progetti per la definizione e l'attuazione di politiche di active ageing	67
		2	Progetti per il coordinamento delle politiche europee in materia di immigrazione	70
		3	Progetti per il confronto di modelli, l'individuazione e la disseminazione di buone pratiche in relazione ai principali campi di intervento del FSE (lifelong learning, servizi per il lavoro, inclusione sociale, pari opportunità di genere)	65 69 72
Assistenza tecnica	n) Migliorare l'efficacia e l'efficienza dei Programmi Operativi attraverso azioni e strumenti di supporto	1	Azioni di assistenza tecnica all'attuazione del programma operativo	85
		2	Azioni per la valutazione dei progetti e del Programma	85
		3	Azioni per l'implementazione del sistema di monitoraggio regionale dedicato al FSE	85
		4	Audit, valutazione, controllo, ispezione e rendicontazione delle attività ammesse a finanziamento	85
		5	Azioni per lo sviluppo e la razionalizzazione del sistema informativo regionale e provinciale	85
		6	Azioni per il funzionamento del Comitato di Sorveglianza e di altre sedi di confronto e concertazione istituite tra AdG dei PO o all'interno della Regione	85
		7	Piano di comunicazione e pubblicità	85
		8	Studi, ricerche, seminari, convegni e pubblicazioni in materia di politiche in favore delle risorse umane	85
		9	Rafforzamento delle risorse tecniche e delle dotazioni di personale coinvolto nella programmazione, gestione, sorveglianza e controllo del POR	85

La seconda sezione contiene le tavole finanziarie di sintesi descrittive dell'allocazione delle risorse per intervento e, rispettivamente, obiettivi specifici e categorie di spesa. A tale proposito occorre considerare che non sempre sussiste una corrispondenza univoca tra i due criteri di classificazione utilizzati, in quanto l'obiettivo specifico "m", non disponendo di proprie, attinge alle categorie di spesa (65, 69, 70, 73) degli altri obiettivi pertinenti (d, f, i), il cui fabbisogno settennale può quindi apparire inferiore rispetto alle reali disponibilità di POR.

Analogamente, è bene rimarcare come il fabbisogno complessivo 2007-2010 che emerge dalle tavole finanziarie sopra richiamate sopravanza la disponibilità effettiva – in termini di entrate – del primo quadriennio del POR. Sulla scorta di quanto rilevato nella programmazione 2000-2006 del FSE, è tuttavia verosimile che tale fabbisogno non si trasformi in spesa di pari entità per effetto di differimento ad annualità successive nella realizzazione di interventi programmati in un dato anno solare con conseguenti possibili economie di spesa.

La terza sezione infine definisce alcuni principi generali che presiedono all'organizzazione dei flussi finanziari tra Regione Piemonte e Province, alla definizione dei criteri di riparto delle risorse disponibili tra gli Organismi Intermedi, nonché all'applicazione dei principi orizzontali della programmazione 2007-2013 del Fondo Sociale Europeo e, da ultimo, alle procedure di revisione del SAR.

# 1. AMBITI DI PROGRAMMAZIONE

## I. ADATTABILITÀ

**OBBIETTIVO SPECIFICO a) “SVILUPPARE SISTEMI DI FORMAZIONE CONTINUA E SOSTENERE L'ADATTABILITÀ DEI LAVORATORI”**

### Strategia

La disponibilità di un'offerta formativa in grado di agire efficacemente sul grado di adattabilità tanto dei giovani in ingresso sul mercato del lavoro quanto degli adulti già occupati rappresenta la finalità ultima cui tendono le iniziative che la Regione Piemonte intende mettere in campo per il conseguimento del primo obiettivo specifico del proprio Programma Operativo.

A tale fine, è necessario operare affinché, per un verso, i soggetti avviati al lavoro con contratto di apprendistato siano posti nella condizione di ricevere in tempi certi e secondo standard riconosciuti una formazione commisurata alle esigenze proprie e delle aziende che li hanno assunti e, per l'altro, le imprese piemontesi abbiano la possibilità di fruire, anche qui in tempi ragionevoli e mediante procedure quanto più possibile semplificate, di una formazione strumentale al miglioramento della propria capacità competitiva.

Tenuto conto che l'**apprendistato in età di diritto-dovere** all'istruzione e formazione professionale (ex art. 48 D.Lgs 276/03) riguarderà, una volta completata la regolamentazione del nuovo obbligo di istruzione a 16 anni, una platea circoscritta di persone e che l'alto apprendistato (ex art. 50 D.Lgs 276/03) figura più opportunamente tra gli interventi ascrivibili all'alta formazione, la strategia regionale è qui focalizzata sulla terza fattispecie dell'istituto contrattuale: l'**apprendistato professionalizzante** ex art. 49 D.Lgs 276/03. Considerando anche la prevedibile aumentata appetibilità di tale forma contrattuale, la Regione Piemonte è intenzionata a dare seguito all'importante confronto con le organizzazioni datoriali e sindacali, al fine della piena attuazione della LR 2/07.

Si ritiene oltremodo necessario dare avvio alle azioni di verifica delle autocertificazioni delle imprese con capacità formativa affinché sia garantito, da un lato, uno standard di qualità dell'erogazione della formazione formale e, dall'altro, un significativo risultato di efficienza sul piano finanziario che possa consentire, a regime, la sostenibilità economica del nuovo sistema di formazione dell'apprendistato.

Tale processo sarà sostenuto mediante interventi che, accanto alla strutturazione di un'offerta formativa atta ad assicurare l'acquisizione delle competenze sia di base e trasversali che professionalizzanti coerentemente

ai PFI e ai profili regolamenti dai CCNL o comunque individuati dalla Regione d'intesa con le parti sociali, consentano di introdurre le necessarie innovazioni afferenti alle metodologie didattiche, alle competenze dei tutor (specie aziendali), al sistema informativo.

La Regione Piemonte assicurerà un'adeguata offerta formativa anche in favore dei soggetti assunti con contratto di apprendistato ex Legge 196/97.

La **formazione continua**, leva strategica fondamentale per la competitività aziendale così come per un più efficace presidio delle funzioni amministrative e di servizio di competenza degli enti pubblici, sarà sostenuta perseguendo una più stretta aderenza dell'offerta alla natura e caratteristiche della domanda formativa espressa dai soggetti beneficiari, sia sul fronte del lavoro dipendente sia sul fronte del lavoro autonomo allo scopo di promuovere l'aggiornamento e/o il mantenimento delle competenze della forza lavoro tanto per assecondare le strategie di sviluppo quanto per fronteggiare le situazioni di crisi.

Poiché una consapevole focalizzazione dei fabbisogni rappresenta, specie per le PMI e gli enti meno strutturati, condizione essenziale ai fini dell'efficacia dell'azione formativa, la Regione Piemonte è intenzionata a riconoscere l'ammissibilità al cofinanziamento pubblico di interventi di rilevazione delle esigenze di adeguamento delle competenze della forza lavoro di imprese ed enti pubblici.

Quanto alle modalità di erogazione della formazione, sarà conferita continuità all'esperienza che contempla tanto azioni dirette (svolte cioè dal soggetto beneficiario) quanto indirette (in capo a soggetti accreditati per la macrotipologia di riferimento). In questo ultimo caso, sarà ampliato il ricorso alla costruzione di cataloghi, anche articolati in moduli variamente componibili fra loro, che consentano all'impresa o ente di accedere all'occasione formativa all'atto stesso della manifestazione del fabbisogno. Nell'ottica della semplificazione delle procedure e della contemporanea responsabilizzazione delle parti sociali, potranno altresì trovare conferma forme di organizzazione della formazione programmate su base territoriale, settoriale o contrattuale. Considerato da ultimo che talvolta le aziende esprimono necessità di tipo più consulenziale che formativo e tenuto anche conto del fatto che tali iniziative non rientrano più nella sfera di finanziabilità del FESR, la Regione Piemonte si riserva la facoltà di sostenere a titolo sperimentale azioni di consulenza che afferiscono ad ambiti cruciali per la competitività del sistema economico regionale.

La programmazione degli interventi di formazione continua avverrà in raccordo con le altre risorse finanziarie attivabili a valere tanto su fondi pubblici (Legge 236/93 e 53/00) quanto su quelli gestiti direttamente dalle Parti sociali (Fondi paritetici interprofessionali).

### **Interventi e attività**

La strategia regionale delineata nel precedente paragrafo si sostanzia negli interventi di seguito indicati:

- Apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere all'istruzione e formazione professionale
- Apprendistato professionalizzante
- Direttiva occupati

o Direttiva Formazione Continua ad iniziativa Individuale

La correlazione tra tali interventi e le attività a titolo esemplificativo riportate nel POR è evincibile dallo schema sottostante.

Attività (da POR)	Interventi
I.1 Progetti di formazione continua di iniziativa aziendale connessi con le scelte di investimento delle imprese	Direttiva Occupati
I.2 Programmi di formazione continua proposti da soggetti formatori accreditati, rivolti a lavoratori e datori di lavoro e destinati a sostenerne l'adattabilità, la competitività e i processi di sviluppo	
I.4 Piani Formativi di Area o interventi analoghi volti a sostenere attraverso l'azione formativa specifici programmi di sviluppo regionale	
I.3 Predisposizione di metodologie innovative e flessibili per assicurare l'accesso alla formazione	Direttiva Occupati Direttiva Formazione Individuale Apprendistato
I.5 Formazione per la qualificazione sul lavoro (apprendistato professionalizzante) e per il conseguimento di una qualifica, di un diploma o di un titolo di formazione superiore da parte degli apprendisti	Apprendistato professionalizzante
	Apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere all'istruzione e formazione professionale

Nell'ambito della Direttiva occupati saranno mantenute alla titolarità regionale le iniziative che hanno come beneficiari le Province e quelle che necessitano di una gestione unitaria in relazione al loro carattere di innovatività o di specifico rilievo strategico. Si stima che l'incidenza di tali iniziative non vada al di là del 9% della dotazione finanziaria indicata nel paragrafo successivo.

La Direttiva Formazione Continua ad iniziativa Individuale conterrà una linea di intervento sperimentale destinata a sostenere i percorsi formativi per lavoratori titolari di partita IVA.

Prevederà inoltre azioni specificamente destinate ai lavoratori i quali, per effetto della crisi economico produttiva, siano stati sospesi dal lavoro ovvero abbiano perso l'occupazione, consistenti sia nel sostegno alla realizzazione di percorsi formativi flessibili adeguatamente personalizzabili allo scopo di favorirne il rientro al lavoro, sia nell'adozione di forme di incentivazione atte a stimolare i lavoratori ad intraprendere tali percorsi.

Relativamente invece all'apprendistato, accanto a quelle a titolarità delle Province, saranno promosse direttamente dalla Regione attività volte al rafforzamento di questa specifica filiera formativa quali:

- o Predisposizione di metodologie innovative e flessibili per assicurare l'accesso alla formazione (attività I.3)
- o Interventi per l'integrazione tra politiche dell'istruzione, della formazione e del lavoro (attività IV.4)
- o Interventi per il potenziamento del sistema informativo della formazione professionale (attività IV.6)

## Quadro finanziario

Premesso che i vincoli finanziari sono esclusivamente quelli desumibili dal POR e riguardano pertanto soltanto la distribuzione per Asse, la **categoria di spesa 62** può fare affidamento su di uno stanziamento complessivo 2007-2013 di poco superiore ai 180 milioni.

In termini di **obiettivo specifico a)**, viene invece stimato un fabbisogno settennale di quasi 235 milioni, dei quali circa 137 ascrivibili all'arco temporale 2007-2010 secondo la distribuzione indicativa per intervento riportata nella tavola sottostante.

Intervento	Risorse POR 2007-2010
Direttiva occupati	51.813.333
Direttiva Formazione Continua ad iniziativa Individuale	5.600.000
Apprendistato diritto-dovere	14.000.000
Apprendistato professionalizzante	66.000.000
<b>Totale</b>	<b>137.413.333</b>

## Monitoraggio e indicatori

Il monitoraggio del Programma Operativo è una competenza specifica dell'Autorità di Gestione, esercitata sotto il coordinamento del Settore "Gestione amministrativa" della Direzione "Istruzione, formazione professionale e Lavoro" della Regione che si avvale delle informazioni rese dagli Organismi Intermedi per tramite dei Responsabili di settore cui è attribuita la competenza dei diversi interventi.

L'acquisizione dei dati di monitoraggio avviene esclusivamente a mezzo del sistema informativo regionale, avvalendosi delle procedure al riguardo messe a punto dal CSI Piemonte nel pieno rispetto delle disposizioni regolamentari, delle linee di indirizzo stabilite a livello nazionale e di quanto concordato tra la Regione Piemonte e le Province.

Con riferimento al presente obiettivo specifico, il sistema di monitoraggio deve garantire la possibilità di calcolare agevolmente gli indicatori di risultato e realizzazione inclusi nel POR e riportati nella tavola sottostante.

Obiettivo specifico	Indicatori	Tipo	Fonte	Specifiche	Baseline	Target
a) Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei	Tasso di copertura dei destinatari degli interventi di formazione continua cofinanziati rispetto al totale degli occupati (media annua) declinato per genere	Risultato	Monitweb e Istat RFCL	Maschi	0,83%	0,84%
				Femmine	1,07%	1,05%
				Totale	0,93%	0,93%

lavoratori	N. di progetti (approvati, avviati e conclusi) per tipologia di intervento e per caratteristiche principali (avviati)	Realizzazione	Sistemi di monitoraggio	NOTA: Le realizzazioni (numero di progetti, destinatari e imprese) sono quantificate in termini cumulati e, al momento, senza distinguere in base alle tipologie di intervento e alle caratteristiche delle persone	14.000
	N. di destinatari (approvati, avviati e conclusi) per tipologia di intervento				124.000
	N. di imprese di appartenenza dei destinatari degli interventi (approvati, avviati e conclusi) per secondo classificazione nazionale FSE				25.000

Con cadenza annuale, andranno altresì calcolati i pertinenti indicatori di specifico interesse regionale condivisi in occasione della seduta di insediamento del Comitato di Sorveglianza ed integrabili sulla base delle esigenze conoscitive che emergeranno in corso d'opera.

Indicatori ulteriori potranno essere definiti negli atti amministrativi di programmazione operativa degli interventi.

### Destinatari

Gli interventi precedentemente descritti sono rivolti alle categorie di destinatari indicati nella tavola sottostante, nella quale è altresì riportata una stima largamente indicativa del numero di persone coinvolgibili nel periodo di riferimento. Riguardo a tali stime, occorre puntualizzare che, laddove sussistano risorse ulteriori rispetto al POR (es. apprendistato professionalizzante), esse fanno riferimento unicamente alla quota parte di interventi sostenuta dal Programma Operativo in coerenza a quanto effettuato all'interno del quadro finanziario. Analogamente è bene rimarcare che il numero di destinatari coinvolti sopravanza quello complessivamente stimato in sede di stesura del POR a causa di un riequilibrio tra gli interventi delle risorse finanziarie allocate all'obiettivo specifico (in particolare è aumentata l'incidenza della formazione continua).

Intervento	Categorie di destinatari	Numero di destinatari
Apprendistato diritto-dovere	Apprendisti di 16-18 anni privi di qualifica e assunti con contratto di apprendistato ex art. 48 D.Lgs 276/03	2.000
	Tutor aziendali	
Apprendistato professionalizzante	Apprendisti di 18-29 anni (dai 17 anni per i possessori di qualifica) assunti con contratto di apprendistato ex art. 49 D.Lgs 276/03	45.000
	Apprendisti di 16-24 anni (26 per gli artigiani) assunti con contratto di apprendistato ex Legge 196/97	
	Tutor aziendali	
Direttiva occupati	Soggetti occupati alle dipendenze	100.000
	Soggetti assunti con le tipologie contrattuali di cui al D.Lgs 276/03	
	Titolari e amministratori di PMI	
	Agenti	
	Professionisti iscritti ai relativi albi	
	Imprese	

	Enti pubblici	
Direttiva Formazione continua ad iniziativa Individuale	Lavoratori autonomi titolari di partita IVA	1.000
	Lavoratori sospesi o che hanno perso l'occupazione per effetto della crisi	8.000
	<b>Totale</b>	<b>156.000</b>

**OBIETTIVO SPECIFICO b) “FAVORIRE L'INNOVAZIONE E LA PRODUTTIVITÀ ATTRAVERSO UNA MIGLIORE ORGANIZZAZIONE E QUALITÀ DEL LAVORO”**

**Strategia**

Le dinamiche demografiche in atto, come noto caratterizzate da un progressivo quanto inesorabile invecchiamento della popolazione che condurrà, nel volgere di qualche anno, a una ricomposizione verso l'alto della distribuzione per età delle forze di lavoro, impone alla pubblica amministrazione di attivare politiche in grado di gestire al meglio i cambiamenti che vanno profilandosi.

Sul fronte delle politiche del lavoro, appare in particolare necessario operare affinché i soggetti in età relativamente avanzata (a titolo orientativo, dai 45 anni in avanti) siano posti nella condizione di continuare ad assicurare il proprio apporto in quanto cittadini e lavoratori in possesso di un bagaglio di conoscenze e competenze che, se adeguatamente mantenuto attraverso opportune azioni di adattabilità, può rappresentare un importante fattore competitivo per le aziende che li hanno in organico così come per quelle interessate a offrire loro una nuova o diversa opportunità professionale.

Sarà pertanto promosso un pacchetto di supporti specifici, nella misura del possibile condiviso con le rappresentanze di categoria cui compete una responsabilità primaria in termini di sensibilizzazione del contesto produttivo rispetto all'importanza di strumenti di gestione del cambiamento e delle diversità, che nel loro insieme sono deputati ad agevolare l'adozione di forme innovative di organizzazione del lavoro e comportamenti aziendali socialmente responsabili. Per questa via, si intende agire in favore di una maggiore partecipazione al MdL piemontese delle categorie oggi sottorappresentate e, in specie, degli *over 45*.

L'attivazione di **interventi rivolti agli occupati a rischio del posto di lavoro e interventi per l'occupazione rivolti alle persone in cerca di lavoro** attivati dai servizi per l'impiego ed espressamente finalizzati a sostenere l'invecchiamento attivo dei lavoratori mediante iniziative focalizzate prevalentemente sul fronte della domanda di lavoro, ivi compresa una quota di progetti riservati alla diffusione della responsabilità sociale delle imprese nell'ambito di azioni di **inclusione nel mercato del lavoro dei soggetti particolarmente svantaggiati**, rappresenta un primo fronte di impegno regionale in tale contesto.

Considerato che le donne presentano, in misura particolarmente pronunciata nella fasce di età mature, tassi di attività e occupazione sistematicamente inferiori a quelli degli uomini, la Regione Piemonte è altresì intenzionata a promuovere **azioni di active ageing e di empowerment** specificatamente declinate al femminile.

In relazione alla prima fattispecie, si opererà mediante progetti dedicati che, sulla scorta anche delle buone pratiche censite nella programmazione 2000-2006 della Misura E1, mirino alla valorizzazione delle competenze e capacità delle donne *over 45* affinché possano pianificare la seconda fase della loro vita

professionale coerentemente alle aspirazioni, competenze ed esigenze individuali e a contrastare le tendenze a fuoriuscite precoci dal mercato del lavoro.

Per quanto attiene invece alle azioni di *empowerment*, saranno realizzati percorsi che, attraverso il riconoscimento e la valorizzazione delle competenze femminili nell'ambito dei luoghi di lavoro e mediante la rimozione dei fattori di segregazione verticale, ne favoriscano la progressione di carriera.

### Interventi e attività

La strategia regionale delineata nel precedente paragrafo si sostanzia negli interventi di seguito indicati:

- Interventi rivolti agli occupati a rischio del posto di lavoro
- Interventi per l'occupazione rivolti alle persone in cerca di lavoro
- Inclusione nel mercato del lavoro dei soggetti particolarmente svantaggiati
- *Active ageing* delle donne over '45
- Interventi di *empowerment* nei confronti delle donne.

La correlazione tra tali interventi e le attività a titolo esemplificativo riportate nel POR è evincibile dallo schema sottostante.

Attività (da POR)	Interventi
I.6 Progetti di active ageing, empowerment e diffusione della responsabilità sociale delle imprese	Interventi rivolti agli occupati a rischio del posto di lavoro
	Interventi per l'occupazione rivolti alle persone in cerca lavoro
	Inclusione nel MdL dei soggetti particolarmente svantaggiati
	Active ageing delle donne over '45
	Interventi di empowerment nei confronti delle donne

Nell'ambito delle politiche attive del lavoro, si ipotizza che la gestione di tali interventi sia attribuita alle Province, le quali opereranno in coerenza con gli atti di indirizzo regionali.

## Quadro finanziario

Premesso che i vincoli finanziari sono esclusivamente quelli desumibili dal POR e riguardano pertanto soltanto la distribuzione per Asse, la **categoria di spesa 63** può fare affidamento su di uno stanziamento complessivo 2007-2013 di poco inferiore ai 21 milioni.

In termini di **obiettivo specifico b)**, viene invece stimato un fabbisogno settennale di 11 milioni, 4 dei quali ascrivibili all'arco temporale 2007-2010 secondo la distribuzione indicativa per intervento riportata nella tavola sottostante.

Intervento	Risorse POR 2007-2010
Interventi rivolti agli occupati a rischio del posto di lavoro	500.000
Interventi per l'occupazione rivolti alle persone in cerca di lavoro	500.000
Inclusione nel mercato del lavoro dei soggetti particolarmente svantaggiati	500.000
<i>Active ageing</i> delle donne over '45	1.000.000
Interventi di <i>empowerment</i> nei confronti delle donne	1.500.000
<b>Totale</b>	<b>4.000.000</b>

## Monitoraggio e indicatori

Con riferimento al presente obiettivo specifico, il sistema di monitoraggio deve garantire la possibilità di calcolare agevolmente gli indicatori di risultato e realizzazione inclusi nel POR e riportati nella tavola sottostante.

Obiettivi specifici	Indicatore	Tipo	Fonte	Specifiche	Baseline	Target
b) Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro	Tasso di copertura delle imprese coinvolte nei progetti finalizzati ad incrementare la qualità del lavoro e i cambiamenti organizzativi sul totale delle imprese presenti nel territorio	Risultato	Sistemi di monitoraggio e statistiche ISTAT ASIA		0%	0,24% (valore cumulato)
					(attività di carattere innovativo)	
	N. di progetti (approvati, avviati e conclusi) per tipologia di intervento	Realizzazione	Sistemi di monitoraggio	(*)		300
	N. di destinatari (approvati, avviati e conclusi) per tipologia di intervento e per caratteristiche principali (avviati)					10.400
N di imprese associate agli interventi (approvati, avviati e conclusi) secondo classificazione nazionale Fse					400	

Con cadenza annuale, andranno altresì calcolati i pertinenti indicatori di specifico interesse regionale condivisi in occasione della seduta di insediamento del Comitato di Sorveglianza ed integrabili sulla base delle esigenze conoscitive che emergeranno in corso d'opera.

Indicatori ulteriori potranno essere definiti negli atti amministrativi di programmazione operativa degli interventi.

### Destinatari

Gli interventi precedentemente descritti sono rivolti alle categorie di destinatari indicati nella tavola sottostante, nella quale è altresì riportata una stima largamente indicativa del numero di persone e imprese coinvolgibili nel periodo di riferimento. Riguardo a tali stime, occorre puntualizzare che, per gli interventi che ricadano su più obiettivi specifici e Assi (es. Interventi rivolti agli occupati a rischio del posto di lavoro), esse sono state riportate unicamente in corrispondenza dell'obiettivo prevalente in termini finanziari (nel caso in specie si tratta di e) con l'intendimento di favorire una lettura unitaria della capacità di "colpire" determinati target evitando, al tempo stesso, di duplicare impropriamente i dati.

Intervento	Categorie di destinatari	Numero di destinatari
Interventi rivolti agli occupati a rischio del posto di lavoro	Occupati a rischio del posto di lavoro	Vedi obiettivo specifico e)
	Imprese	
Interventi per l'occupazione rivolti alle persone in cerca di lavoro	Persone in cerca di occupazione	Vedi obiettivo specifico e)
Inclusione nel mercato del lavoro dei soggetti particolarmente svantaggiati	Soggetti svantaggiati	Vedi obiettivo specifico g)
Active ageing delle donne over '45	Donne occupate	300
Interventi di empowerment nei confronti delle donne		400
<b>Totale</b>		<b>700</b>

**OBIETTIVO SPECIFICO c) “SVILUPPARE POLITICHE E SERVIZI PER L'ANTICIPAZIONE E GESTIONE DEI CAMBIAMENTI, PROMUOVERE LA COMPETITIVITÀ E L'IMPRENDITORIALITÀ”**

### **Strategia**

Le politiche pubbliche di sostegno all'anticipazione e gestione dei cambiamenti divengono tanto più essenziali quanto più il sistema produttivo risulta esposto agli andamenti congiunturali dell'economia mondiale, in termini tanto di concorrenza da parte di imprese operanti in altri Paesi quanto di mercati di sbocco delle produzioni locali. Da questo punto di vista il Piemonte, il cui tessuto imprenditoriale presenta elementi di specializzazione in ambiti tecnologici per lo più tradizionali e assoggettati quindi ad una doppia vulnerabilità potenziale (ad opera dei Paesi avanzati in termini di competizione sui prodotti, nonché dei Paesi emergenti per lo più con riferimento alla competizione basata sul prezzo) e una forte propensione all'esportazione, è regione fortemente sensibile alle dinamiche macroeconomiche mondiali.

In tale contesto, appare essenziale la strutturazione di un sistema di politiche del lavoro in grado di prevenire e fronteggiare situazioni di crisi, aziendali o settoriali, che possono minare la base occupazionale mediante **interventi rivolti agli occupati a rischio del posto di lavoro**.

Facendo tesoro delle positive esperienze condotte nel corso della scorsa tornata programmatica e collocandosi nel solco delle importanti linee di evoluzione tracciate dalla recente Legge 247/07 che, nel tradurre sul piano normativo gli esiti dell'accordo di luglio 2007 siglato tra Governo nazionali e Parti sociali, mira a introdurre anche nel nostro Paese una sistema in grado di raccordare le politiche passive (ammortizzatori sociali e in specie le diverse forme di sostegno al reddito) e attive del lavoro, saranno pertanto promossi progetti di ricollocazione prioritariamente rivolti ai soggetti più deboli (donne e lavoratori anziani) da realizzarsi attraverso l'integrazione dei diversi strumenti disponibili: dai servizi per l'impiego ai **percorsi formativi finalizzati**, sino alla corresponsione di forme di aiuto economico ai soggetti non indennizzati e alle imprese. Per l'attuazione dell'intervento saranno definite procedure che, affiancando le innovazioni recentemente introdotte nella programmazione della FP (il Repertorio), mirano a garantire un impiego delle risorse compatibile con il carattere di urgenza che di norma contraddistingue le azioni in questione. Sempre nell'ottica della tempestività e dell'integrazione delle politiche, potranno essere attivati servizi per il reperimento, e la eventuale riqualificazione, di personale da destinare a nuovi insediamenti produttivi.

Parallelamente, nell'intendimento di contrastare la diffusione di forme di marcata precarietà, specie tra i giovani, si provvederà all'erogazione di aiuti alle imprese che si impegnino sul versante della stabilizzazione occupazionale, nuovamente privilegiando le categorie di destinatari maggiormente vulnerabili.

Quale politica di adattabilità in grado di assecondare i mutamenti che sono osservabili sul versante della domanda di lavoro, è poi previsto un intervento teso a conferire continuità ai percorsi integrati per la creazione d'impresa.

Tali percorsi prevedono una prima componente, etichettabile come **sportelli provinciali per la creazione d'impresa**, comprendente un'iniziativa di sistema deputata a dotare il territorio dell'infrastruttura necessaria (per l'appunto gli Sportelli provinciali) e due azioni specialistiche in grado di supportare il potenziale imprenditore tanto nella fase di costituzione dell'attività (accoglienza, accompagnamento a sua volta costituito da servizi di diagnosi, formazione di base, accompagnamento e predisposizione business plan, consulenza specialistica, formazione avanzata) quanto nel triennio successivo all'avvio dell'iniziativa imprenditoriale (tutoraggio e consulenza specialistica). Tenuto conto che, contrariamente al passato, le neoimprese non potranno fare affidamento su un canale privilegiato per l'accesso a Fondi FESR, è indispensabile prevedere che la consulenza ex ante contempra uno specifico, quanto qualificato, servizio di supporto alla presentazione delle domande di finanziamento a valere sui dispositivi di agevolazione ordinari (specie leggi regionali di settore). Considerato altresì che l'intervento è ascrivibile tra gli strumenti di politica attiva del lavoro, nella sua esecuzione occorrerà attribuire una priorità ai progetti d'impresa presentati da specifici target di destinatari che saranno definiti con successivi provvedimenti regionali; analogamente andranno valorizzate le proposte imprenditoriali in grado di incidere favorevolmente sui principi orizzontali della programmazione 2007-2013, ad esempio mediante il potenziamento dell'offerta di servizi alla persona (pari opportunità) ovvero la localizzazione in siti industriali dismessi mediante tecniche proprie della bioedilizia (sviluppo sostenibile).

Una seconda componente, che funge da complemento e terminale rispetto alla precedente, riguarda l'attivazione di uno specifico Fondo, gestito da Finpiemonte, riservato a sostenere, sotto forma di sostegno al reddito e/o di rimborso delle spese sostenute per l'avvio dell'attività, le imprese che si siano costituite grazie agli Sportelli e risultino effettivamente operative (**finanziamento nuove imprese**).

Un terzo intervento, a carattere sperimentale, è deputato a favorire la creazione e lo sviluppo di iniziative imprenditoriali a forte contenuto innovativo – ivi compresi gli spin-off accademici – da parte degli Incubatori universitari, che provvederanno ad erogare servizi in analogia ai percorsi facenti capo agli Sportelli provinciali (**creazione imprese innovative**). A favore delle aziende costituite attraverso tale iniziativa potranno essere attivati finanziamenti per il sostegno agli investimenti, anche attraverso il ricorso alla complementarità tra Fondi ovvero il ricorso alle provvidenze di altri programmi di agevolazione.

Da ultimo, sarà riproposta una specifica linea d'intervento, in stretta sinergia con le altre attività poste in essere sull'alternanza scuola-lavoro, volta a divulgare la cultura d'impresa presso gli studenti dell'istruzione secondaria superiore. Verrà a tal fine sostenuta la **formazione per l'imprenditorialità** attraverso azioni di tipo prevalentemente laboratoriale.

## Interventi e attività

La strategia regionale delineata nel precedente paragrafo si sostanzia negli interventi di seguito indicati:

- Interventi rivolti agli occupati a rischio del posto di lavoro
- Direttiva finalizzata all'occupazione
- Sportelli provinciali per la creazione d'impresa
- Finanziamenti nuove imprese
- Creazione imprese innovative
- Formazione per l'imprenditorialità

La correlazione tra tali interventi e le attività a titolo esemplificativo riportate nel POR è evincibile dallo schema sottostante.

Attività (da POR)	Interventi
I.7 Progetti di ricollocazione a prevenzione e contrasto di situazioni di crisi aziendale e/o settoriale	Interventi rivolti agli occupati a rischio del posto di lavoro
I.9 Incentivi per l'inserimento-reinserimento al lavoro e la stabilizzazione occupazionale	
I.8 Percorsi formativi finalizzati all'occupazione	Direttiva finalizzata all'occupazione
I.10 Percorsi integrati per la creazione d'impresa	Sportelli provinciali per la creazione d'impresa
	Finanziamenti nuove imprese
	Creazione imprese innovative
I.11 Formazione per l'imprenditorialità	Formazione per l'imprenditorialità

Gli interventi rivolti agli occupati a rischio del posto di lavoro, con l'esclusione della Direttiva finalizzata all'occupazione, sono di competenza delle Province, ferma restando la necessità che le procedure deputate ad assicurare celerità alle azioni prima citate siano definite in accordo con la Regione e le Parti sociali. Relativamente invece alla creazione d'impresa, la titolarità tra le istituzioni è così ripartita: le Province gestiscono i percorsi facenti capo ai relativi sportelli (strutturazione della rete territoriale, servizi consulenziali ex ante ed ex post), mentre la Regione gestisce i restanti interventi, in convenzionamento con Finpiemonte per la parte di finanziamento e di supporto alla nascita di nuove imprese innovative e direttamente per quanto riguarda la formazione all'imprenditorialità.

## Quadro finanziario

Premesso che i vincoli finanziari sono esclusivamente quelli desumibili dal POR e riguardano pertanto soltanto la distribuzione per Asse, la **categoria di spesa 64**, cui fanno capo gli interventi rivolti agli occupati a rischio del posto di lavoro, può fare affidamento su di uno stanziamento complessivo 2007-2013 di circa 14,7 milioni ai quali si aggiungano poco meno di 35 milioni di competenza della **categoria di spesa 68** (creazione d'impresa).

In termini di **obiettivo specifico c)**, viene invece stimato un fabbisogno settennale di 48 milioni, circa 28 dei quali ascrivibili all'arco temporale 2007-2010 secondo la distribuzione indicativa per intervento riportata nella tavola sottostante.

Intervento	Risorse POR 2007-2010
Interventi rivolti agli occupati a rischio del posto di lavoro	4.000.000
Direttiva finalizzata all'occupazione	3.500.000
Sportelli provinciali per la creazione d'impresa	11.000.000
Finanziamenti nuove imprese	5.823.000
Creazione imprese innovative	3.000.000
Formazione per l'imprenditorialità	800.000
<b>Totale</b>	<b>28.123.000</b>

## Monitoraggio e indicatori

Con riferimento al presente obiettivo specifico, il sistema di monitoraggio deve garantire la possibilità di calcolare agevolmente gli indicatori di risultato e realizzazione inclusi nel POR e riportati nella tavola sottostante.

Obiettivi specifici	Indicatore	Tipo	Fonte	Specifiche	Baseline	Target
c) Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e la gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità	Numero di imprese che beneficiano di interventi finalizzati all'anticipazione e all'innovazione, sul totale delle imprese presenti nel territorio	Risultato	Sistemi di monitoraggio (da sviluppare) e statistiche ISTAT ASIA		0%	1,8% (valore cumulato)
	Numero di imprese coinvolte dagli interventi finalizzati all'imprenditorialità sul totale delle imprese presenti sul territorio		Sistemi di monitoraggio (da sviluppare) e statistiche Infocamere			4,57% (valore cumulato)

Obiettivi specifici	Indicatore	Tipo	Fonte	Specifiche	Baseline	Target
c) Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità	N. di progetti (approvati, avviati e conclusi) per tipologia di intervento	Realizzazione	Sistemi di monitoraggio	Finalizzati alla anticipazione e gestione dei cambiamenti		2.885
	N. di destinatari (approvati, avviati e conclusi) per tipologia di intervento e per caratteristiche principali (avviati )			Finalizzati all'imprenditorialità		1.500
				Finalizzati alla anticipazione e gestione dei cambiamenti		45.000
	N di imprese associate agli interventi (approvati, avviati e conclusi) secondo classificazione nazionale Fse			Finalizzati all'imprenditorialità		1.875
				Finalizzati alla anticipazione e gestione dei cambiamenti		1.500
				Finalizzati all'imprenditorialità		1.500

Indicatori ulteriori potranno essere definiti negli atti amministrativi di programmazione operativa degli interventi.

### Destinatari

Gli interventi precedentemente descritti sono rivolti alle categorie di destinatari indicati nella tavola sottostante, nella quale è altresì riportata una stima largamente indicativa del numero di persone e imprese coinvolgibili nel periodo di riferimento.

Intervento	Categorie di destinatari	Numero di destinatari
Interventi rivolti agli occupati a rischio del posto di lavoro	Occupati a rischio del posto di lavoro	Vedi obiettivo specifico e)
	Imprese beneficiarie di incentivi	
Direttiva finalizzata all'occupazione	Occupati a rischio del posto di lavoro	Quota parte dei soggetti indicati nell'obiettivo specifico e)
Sportelli provinciali per la creazione d'impresa	Potenziali imprenditori accolti	9.000
	Persone socie delle imprese create	1.000
	Nuove imprese create	750
Finanziamenti nuove imprese	Imprese beneficiarie dei finanziamenti	650
Creazione imprese innovative	Nuove imprese innovative create	50
Formazione per l'imprenditorialità	Studenti che beneficiano dei percorsi di orientamento	600
<b>Totale</b>	<b>Persone</b>	<b>9.600</b>
	<b>Imprese</b>	<b>800</b>

## II. OCCUPABILITÀ

### OBBIETTIVO SPECIFICO d) “AUMENTARE L'EFFICIENZA, L'EFFICACIA, LA QUALITÀ E L'INCLUSIVITÀ DELLE ISTITUZIONI DEL MERCATO DEL LAVORO”

#### Strategia

La maggiore e più qualificata partecipazione al mercato del lavoro, vero asse portante della strategia di Lisbona, presuppone che le istituzioni cui compete l'organizzazione e la gestione dei servizi per l'impiego, vale a dire – per quanto attiene l'Italia – Regioni e Province, siano nella condizione di operare efficacemente affinché un maggior numero di persone disponga di un impiego corrispondente alle proprie aspirazioni ovvero sia disponibile a cercarlo.

Su questo fronte, la programmazione 2000-2006 ha consentito di realizzare investimenti significativi che, attraverso il sostegno al processo di decentramento amministrativo con il quale si sono trasferite alle amministrazioni territoriali competenze prima esercitate dal Ministero del Lavoro attraverso le proprie sedi decentrate, hanno fatto sì che oggi il Piemonte possa fare affidamento su di un sistema pubblico di Spl nel suo complesso in grado di fornire un effettivo supporto ai soggetti alla ricerca di una prima o diversa occupazione.

Fondamentalmente conclusasi la fase di sostegno allo start-up dei CPI, con la quale si è operato anche in favore dell'adeguamento delle strutture e delle dotazioni tecniche che – salvo casi eccezionali adeguatamente motivati – fuoriescono dal campo d'azione del POR FSE, si tratta ora di promuovere una linea di intervento in grado di contribuire al **funzionamento e qualità del sistema regionale dei servizi per il lavoro**.

Alla luce anche dell'evoluzione normativa – nazionale e regionale - degli ultimi anni, con la quale si è dapprima voluta abolire l'esclusività del collocamento pubblico agendo in favore della costituzione di reti territoriali in cui gli operatori, pubblici o privati, cooperino offrendo servizi per il lavoro rispondenti a requisiti generali fissati dallo Stato e a standard regionali e, quindi, favorire un ricongiungimento tra le politiche passive e attive del lavoro, sarà pertanto sostenuto il processo di sviluppo qualitativo dei metodi operativi e delle prestazioni professionali dei servizi per l'impiego e dei servizi al lavoro.

A tal fine, risulta fondamentale per un verso rafforzare le funzioni di governo del sistema in capo alla Regione e alle Province e, per l'altro, promuovere forme di integrazione tanto all'interno del sistema (tra Province e altri operatori titolati, nel rispetto dello spirito che ha animato la stesura della LR 36/06) quanto al suo esterno attraverso una maggiore permeabilità tra gli interventi di politica del lavoro e quelli afferenti alle politiche sociali, della formazione professionale, dell'istruzione e dello sviluppo economico.

Andrà altresì garantita continuità al processo di qualificazione, iniziale e permanente, degli operatori dei servizi al lavoro (CPI e soggetti accreditati) mediante una formazione su misura indirizzata all'acquisizione di strumenti e metodologie utili alla definizione dell'occupabilità, anche delle persone disabili.

In considerazione anche dei recenti provvedimenti ministeriali in materia di comunicazioni obbligatorie *on line*, andrà poi potenziato il **sistema informativo** del lavoro, anche nell'ottica di ampliare il quadro statistico offerto dalla rilevazione continua delle forze di lavoro condotta dall'ISTAT con dati amministrativi in grado di fornire ulteriori elementi conoscitivi circa le dinamiche dei mercati del lavoro locali.

La Regione Piemonte è in questo ambito intenzionata a razionalizzare le procedure in essere, secondo un approccio in grado di conferire certezza in ordine agli applicativi e ai servizi che la Regione stessa e le Province hanno a disposizione. A tal fine, negli atti amministrativi con i quali si procederà all'attuazione dell'intervento saranno chiaramente identificati i profili tecnici e finanziari di riferimento.

Il peso crescente delle funzioni attribuite alla competenza provinciale necessita di essere sostenuto mediante specifiche azioni di **assistenza tecnica e accompagnamento alle Province** le quali, di conseguenza, potranno impiegare le risorse del presente intervento per l'acquisizione di qualificati servizi specialistici e/o per l'attivazione di collaborazioni che possano supportarne l'operatività nello svolgimento dei compiti afferenti alle politiche del lavoro cofinanziate dal POR.

Con l'obiettivo di favorire una maggiore conoscenza del dimensionamento e delle caratteristiche del lavoro nero, anche in connessione con il tema della sicurezza, saranno da ultimo realizzati **interventi rivolti agli occupati a rischio del posto di lavoro (azioni di contrasto al lavoro irregolare)**.

### **Interventi e attività**

La strategia regionale delineata nel precedente paragrafo si sostanzia negli interventi di seguito indicati:

- Funzionamento e qualità del sistema regionale dei servizi per il lavoro
- Sistema informativo
- Assistenza tecnica e accompagnamento alle Province
- Interventi rivolti agli occupati a rischio del posto di lavoro (azioni di contrasto al lavoro irregolare).

La correlazione tra tali interventi e le attività a titolo esemplificativo riportate nel POR è evincibile dallo schema sottostante.

Attività (da POR)	Interventi
II.1 Azioni intese ad assicurare il governo e il coordinamento delle politiche del lavoro	Funzionamento e qualità del sistema regionale dei servizi per il lavoro
II.3 Azioni per la promozione del raccordo tra i CPI e Agenzie per il lavoro	
II.4 Formazione degli operatori dei servizi al lavoro	
II.5 Azioni per la qualificazione del sistema regionale dei servizi al lavoro (autorizzazione/accreditamento, "quadro delle competenze", ecc)	
II.1 Azioni intese ad assicurare il governo e il coordinamento delle politiche del lavoro	Assistenza tecnica e accompagnamento delle Province
II.2 Interventi per il potenziamento del sistema informativo lavoro	Sistema informativo
II.6 Interventi per l'emersione del lavoro nero	Interventi rivolti agli occupati a rischio del posto di lavoro (azioni di contrasto al lavoro irregolare)

In quanto di sistema, gli interventi sopra richiamati sono conservati alla titolarità regionale. Fanno eccezione, oltre ovviamente alle azioni di assistenza tecnica e accompagnamento loro riservate, le iniziative afferenti al governo del sistema locale dei servizi al lavoro che sono attribuite alla competenza delle Province.

### Quadro finanziario

Premesso che i vincoli finanziari sono esclusivamente quelli desumibili dal POR e riguardano pertanto soltanto la distribuzione per Asse, la **categoria di spesa 65** può fare affidamento su di uno stanziamento complessivo 2007-2013 di poco inferiore ai 35 milioni.

In termini di **obiettivo specifico d)**, viene invece stimato un fabbisogno settennale di quasi 30 milioni, dei quali 19 ascrivibili all'arco temporale 2007-2010 secondo la distribuzione indicativa per intervento riportata nella tavola sottostante.

Intervento	Risorse POR 2007-2010
Funzionamento e qualità del sistema regionale dei servizi per il lavoro	6.000.000
Sistema informativo	10.000.000
Assistenza tecnica e accompagnamento delle Province	2.000.000
Interventi rivolti agli occupati a rischio del posto di lavoro	1.000.000
<b>Totale</b>	<b>19.033300.000</b>

## Monitoraggio e indicatori

Con riferimento al presente obiettivo specifico, il sistema di monitoraggio deve garantire la possibilità di calcolare agevolmente gli indicatori di risultato e realizzazione inclusi nel POR e riportati nella tavola sottostante.

Obiettivi specifici	Indicatore	Tipo	Fonte	Specifiche	Baseline	Target
d) Aumentare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro	Numero di servizi avanzati rispetto al totale dei servizi di base realizzati dai servizi pubblici per l'impiego raggiunti dall'obiettivo	Risultato	Monitoraggio Spi Isfol		177%	200%
	N. di progetti (approvati, avviati e conclusi) per tipologia di intervento	Realizzazione	Sistemi di monitoraggio	(*)		320

Con cadenza annuale, andranno altresì calcolati i pertinenti indicatori di specifico interesse regionale condivisi in occasione della seduta di insediamento del Comitato di Sorveglianza ed integrabili sulla base delle esigenze conoscitive che emergeranno in corso d'opera.

Indicatori ulteriori potranno essere definiti negli atti amministrativi di programmazione operativa degli interventi.

## Destinatari

Trattandosi di interventi rivolti al rafforzamento di strutture e sistemi, non sussistono destinatari diretti.

**OBIETTIVO SPECIFICO e) “ATTUARE POLITICHE DEL LAVORO ATTIVE E PREVENTIVE, CON PARTICOLARE ATTENZIONE ALL'INTEGRAZIONE DEI MIGRANTI NEL MERCATO DEL LAVORO, ALL'INVECCHIAMENTO ATTIVO, AL LAVORO AUTONOMO E ALL'AVVIO DI IMPRESE”**

### **Strategia**

La programmazione 2007-2013 del FSE assegna priorità assoluta al rafforzamento dell'occupabilità della popolazione in età da lavoro.

In considerazione di tale presupposto di fondo, che deriva direttamente dalle disposizioni regolamentari con le quali le istituzioni comunitarie hanno disciplinato il campo d'azione del FSE a titolo dell'Ob. CRO (Reg. 1081/06, art. 3), le iniziative sostenute a mezzo delle provvidenze del presente obiettivo specifico devono avere un'esplicita quanto diretta influenza sulle probabilità dei destinatari di trovare un impiego. Conseguentemente, a prescindere dalla titolarità specifica dei diversi dispositivi di attuazione, la Regione Piemonte persegue una strategia programmatica fondata sulla stretta integrazione tra politiche formative e del lavoro, il che costituisce elemento di garanzia in termini di finalizzazione occupazionale degli interventi, concentrazione delle risorse finanziarie sui target individuati come prioritari dall'analisi di contesto del POR, efficacia e semplificazione procedurale.

Una prima dimensione attuativa coerente con tale impostazione strategica riguarda la promozione di **interventi per l'occupazione rivolti alle persone in cerca di lavoro**, a mezzo dei quali sarà rafforzata la capacità di inserimento e reinserimento lavorativo dei servizi per l'impiego che opereranno, in via prioritaria, nei confronti di giovani, donne, migranti e lavoratori anziani, mediante azioni di valutazione dell'occupabilità, orientamento professionale, consulenza nella ricerca di lavoro, accompagnamento nell'inserimento lavorativo, inserimento in attività formative finalizzate e specifiche.

L'intervento mira altresì a incentivare l'inserimento lavorativo, specie di soggetti svantaggiati affiancati da appositi tutor, nonché a supportare le imprese nella ricerca di personale e nella definizione delle loro politiche di sviluppo organizzativo.

In misura speculare, specifiche azioni di occupabilità, in termini sia di servizi che di incentivazioni alla stabilizzazione, vanno preventivate nell'ambito degli **interventi rivolti agli occupati a rischio del posto di lavoro**.

La constatazione che i differenziali per genere in termini di tasso di occupazione, pur avendo fatto registrare qualche progresso, continuano a mantenersi elevati per effetto soprattutto di una marcata riduzione del livello di partecipazione delle donne al mercato del lavoro regionale in corrispondenza di alcuni momenti topici (nascita del primo figlio, invecchiamento dei genitori, ecc.), induce poi a conferire continuità agli interventi di **conciliazione tra vita familiare e professionale** che, per la componente di pertinenza del presente obiettivo specifico, si concretizzeranno nei Voucher di conciliazione. Al fine di aumentarne l'efficacia, la platea dei

destinatari dei Voucher, la cui finalità ultima permane quella di favorire il ricorso al mercato per l'acquisizione dei pertinenti servizi (asilo nido, ricoveri, strutture di degenza, ecc.), sarà estesa alle donne occupate, specie in situazioni di rientro dalla maternità.

Inoltre particolare attenzione deve essere rivolta alla definizione di modelli di percorsi integrati, accompagnati da un sostegno al reddito, finalizzati all'inserimento socio-lavorativo delle donne vittime di sfruttamento sessuale e di tratta, per lo più straniere, che incontrano ulteriori difficoltà per inserirsi nel mondo del lavoro. Tali interventi consentono, peraltro, di dare continuità alle positive esperienze realizzate nella precedente programmazione 2000/2006.

Da ultimo, l'obiettivo specifico in parola contribuisce al finanziamento di quella parte della **Direttiva Mercato del Lavoro** espressamente finalizzata a favorire l'inserimento e il reinserimento lavorativo di giovani e adulti privilegiando un approccio preventivo di lotta alla disoccupazione. Più nel dettaglio, ci si riferisce ai percorsi post qualifica e post diploma che mirano alla formazione di profili professionali coerenti con l'evoluzione della domanda di lavoro manifestata dal sistema produttivo.

Nel rispetto dei principi generali enunciati all'inizio del paragrafo, la Regione Piemonte introdurrà modalità innovative nelle procedure che conducono alla definizione dell'offerta formativa così da favorire una razionalizzazione del sistema di valutazione e, al tempo stesso, costituire un Repertorio di azioni consuali dal quale si possa attingere in relazione alle esigenze di volta in volta segnalate dagli attori competenti in materia.

### **Interventi e attività**

La strategia regionale delineata nel precedente paragrafo si sostanzia negli interventi di seguito indicati:

- Interventi per l'occupazione rivolti alle persone in cerca di lavoro
- Inclusione nel mercato del lavoro dei soggetti particolarmente svantaggiati
- Interventi rivolti agli occupati a rischio del posto di lavoro
- Direttiva Mercato del Lavoro
- Conciliazione tra vita familiare e professionale
- Interventi rivolti alle donne vittime di sfruttamento sessuale e di tratta

La correlazione tra tali interventi e le attività a titolo esemplificativo riportate nel POR è evincibile dallo schema sottostante.

Attività (da POR)	Interventi
II.7 Percorsi integrati e personalizzati per l'inserimento e il reinserimento al lavoro	Interventi per l'occupazione rivolti alle persone in cerca di lavoro
II.8 Servizi di sostegno alla domanda di lavoro espressa dalle imprese	
II.9 Progetti rivolti agli inattivi	
II.13 Interventi a favore dell'invecchiamento attivo	
II.11 Incentivi per l'inserimento-reinserimento al lavoro e la stabilizzazione occupazionale	
II.14 Progetti integrati intesi a favorire l'acquisizione di competenze di base e specialistiche da parte dei migranti	
II.7 Percorsi integrati e personalizzati per l'inserimento e il reinserimento al lavoro	Interventi rivolti agli occupati a rischio del posto di lavoro
II.8 Servizi di sostegno alla domanda di lavoro espressa dalle imprese	
II.10 Interventi per la promozione della stabilizzazione occupazionale (in particolare dei giovani e delle donne)	
II.14 Progetti integrati intesi a favorire l'acquisizione di competenze di base e specialistiche da parte dei migranti	
II.8 Servizi di sostegno alla domanda di lavoro espressa dalle imprese	Inclusione nel mercato del lavoro dei soggetti particolarmente svantaggiati
II.12 Percorsi formativi finalizzati all'inserimento lavorativo di giovani e adulti	Direttiva Mercato del lavoro
II.7 Percorsi integrati e personalizzati per l'inserimento e il reinserimento al lavoro	Conciliazione tra vita familiare e professionale
II.11 Incentivi per l'inserimento-reinserimento al lavoro e la stabilizzazione occupazionale	Conciliazione tra vita familiare e professionale
II.14 Progetti integrati intesi a favorire l'acquisizione di competenze di base e specialistiche da parte dei migranti	Interventi rivolti alle donne vittime di sfruttamento sessuale e di tratta

Nell'ambito delle politiche attive del lavoro, la gestione di tali interventi è attribuita prioritariamente alle Province, le quali opereranno in coerenza con gli atti di indirizzo regionali.

## Quadro finanziario

Premesso che i vincoli finanziari sono esclusivamente quelli desumibili dal POR e riguardano pertanto soltanto la distribuzione per Asse, la **categoria di spesa 66**, cui fanno capo tutti gli interventi ad esclusione di quelli rivolti all'invecchiamento attivo (categoria 67) e al miglioramento delle competenze dei migranti (categoria 70), può fare affidamento su di uno stanziamento complessivo 2007-2013 che sfiora i 195 milioni ai quali si aggiungono i circa 18,5 milioni di competenza della **categoria di spesa 67** e i 10 della **categoria di spesa 70**. In termini di **obiettivo specifico e)**, viene invece stimato un fabbisogno settennale di 264 milioni, dei quali circa 147 ascrivibili all'arco temporale 2007-2010 secondo la distribuzione indicativa per intervento riportata nella tavola sottostante.

Intervento	Risorse POR 2007-2010
Interventi per l'occupazione rivolti alle persone in cerca di lavoro	26.500.000
Interventi rivolti agli occupati a rischio del posto di lavoro	7.500.000
Inclusione nel mercato del lavoro dei soggetti particolarmente svantaggiati	1.300.000
Direttiva Mercato del Lavoro	106.480.000
Conciliazione tra vita familiare e professionale	4.000.000
Interventi rivolti alle donne vittime di sfruttamento sessuale e di tratta	1.500.000
<b>Totale</b>	<b>147.280.000</b>

## Monitoraggio e indicatori

Con riferimento al presente obiettivo specifico, il sistema di monitoraggio deve garantire la possibilità di calcolare agevolmente gli indicatori di risultato e realizzazione inclusi nel POR e riportati nella tavola sottostante.

Con cadenza annuale, andranno altresì calcolati i pertinenti indicatori di specifico interesse regionale condivisi in occasione della seduta di insediamento del Comitato di Sorveglianza ed integrabili sulla base delle esigenze conoscitive che emergeranno in corso d'opera.

Obiettivi specifici	Indicatore	Tipo	Fonte	Specifiche	Baseline	Target
e) Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	Tasso di copertura della popolazione servita dalle politiche attive e preventive sostenute dall'obiettivo (media annua) declinato per genere, classi di età, cittadinanza, titolo di studio	Risultato	Monitweb e Istat RCFL	Uomini	7,93%	10,54%
				Donne	10,56%	16,63%
				Totale	9,61%	14,17%
				15-29 a.	8,25%	11,11%
				30-49 a.	11,84%	17,14%
				50-64 a.	6,69%	13,47%
				Italiani	9,17%	13,21%
				Stranieri	14,14%	21,26%
				Tit.primario	11,67%	17,71%
				Tit.second.	7,76%	11,27%
	Tit.terziario	4,82%	11,81%			
	Tasso di incidenza degli interventi finalizzati al lavoro autonomo e all'avvio d'impresa sul totale di quelli realizzati dall'obiettivo	Risultato	Monitweb (da sviluppare)			Non calcolabile (azioni non presenti)
	Tasso di inserimento occupazionale lordo dei destinatari di Fse per target group prioritari dell'obiettivo (immigrati, popolazione in età matura) declinato per tipologia di rapporto di lavoro	Risultato	Specifiche indagini campionarie sugli esiti occupazionali (indagini di placement)	Uomini	Baseline da non calcolare	56%
			Donne	60%		
			Totale	58%		
		Immigrati	60%			
		Over 50	50%			
N. di progetti (approvati, avviati e conclusi) per tipologia di intervento	Realizzazione	Sistemi di monitoraggio	(*)		1.500	
N. di destinatari (approvati, avviati e conclusi) per tipologia di intervento e per caratteristiche principali (avviati)					139.000	

Indicatori ulteriori potranno essere definiti negli atti amministrativi di programmazione operativa degli interventi.

### Destinatari

Gli interventi precedentemente descritti sono rivolti alle categorie di destinatari indicati nella tavola sottostante, nella quale è altresì riportata una stima largamente indicativa del numero di persone coinvolgibili nel periodo di riferimento.

Contrariamente a quanto indicato rispetto alle politiche attive del lavoro e afferenti alle pari opportunità di genere, per le iniziative di formazione professionale la quantificazione ex ante del numero di destinatari previsti è differenziata in relazione ai singoli interventi in quanto diversi sono, di norma, i target di riferimento.

<b>Intervento</b>	<b>Categorie di destinatari</b>	<b>Numero di destinatari</b>
Interventi per l'occupazione rivolti alle persone in cerca di lavoro	Persone in cerca di occupazione	15.000
	Imprese beneficiarie di incentivi	
Interventi rivolti agli occupati a rischio del posto di lavoro	Occupati a rischio del posto di lavoro	1.300
	Imprese beneficiarie di incentivi	
Inclusione nel mercato del lavoro dei soggetti particolarmente svantaggiati	Imprese beneficiarie di incentivi	
Direttiva Mercato del Lavoro	Persone in cerca di occupazione	20.500
Conciliazione tra vita familiare e professionale	Donne occupate e in cerca di occupazione	4.700
Interventi rivolti alle donne vittime di sfruttamento sessuale e di tratta	Donne vittime di sfruttamento sessuale e di tratta	100
<b>Totale</b>		<b>41.600</b>

## OBBIETTIVO SPECIFICO f) “MIGLIORARE L’ACCESSO DELLE DONNE ALL’OCCUPAZIONE E RIDURRE LE DISPARITÀ DI GENERE”

### Strategia

Le scelte programmatiche che la Regione Piemonte ha operato in materia di pari opportunità di genere si innestano sugli esiti, per molti versi soddisfacenti, esiti delle sperimentazioni condotte nel 2000-2006 attraverso la gestione della Misura E1. Sperimentazioni che, come noto, hanno riguardato tanto le azioni positive quanto l’applicazione del principio di *mainstreaming* all’interno dei dispositivi di attuazione delle altre Misure.

Tale impostazione, prima ancora che i singoli interventi descritti oltre, ha permeato la stesura dello stesso POR FSE 2007-2013 che, in effetti, prevede espressamente sia la promozione di iniziative specifiche deputate a contribuire – in via diretta – all’aumento e alla qualificazione delle partecipazione femminile al mercato del lavoro regionale, sia la definizione di strumenti, metodologie, criteri, in grado di favorire – questa volta per via indiretta – un accesso realmente paritario delle donne alle iniziative sostenute dal FSE e, più in generale, alle opportunità professionali e di cittadinanza attiva, conformemente alle disposizioni costituzionali vigenti in materia.

Mentre quelle di *mainstreaming* risultano, per loro natura, distribuite sul complesso del Programma Operativo, le azioni positive sono concentrate sul presente obiettivo specifico, per completare il quadro degli interventi cui già si è fatto riferimento all’interno degli obiettivi specifici b) ed e), nonché di alcune altre iniziative sperimentali che saranno condotte a livello interregionale o transnazionale.

Giacché – lo si è già visto – l’ancora insufficiente partecipazione femminile al mercato del lavoro deriva in buona misura da una distribuzione ancora poco equilibrata in ambito familiare delle responsabilità di cura, è necessario insistere su interventi specifici riguardanti la **conciliazione tra vita familiare e professionale** sia sul fronte del lavoro dipendente sia sul fronte del lavoro autonomo, che rappresenta il passaggio culturale imprescindibile per la partecipazione e la permanenza delle donne all’occupazione, accanto alle azioni per la promozione della cultura di parità.

In tale contesto, accanto ai Voucher di conciliazione, sono previste azioni, da realizzarsi a seguito dell’individuazione di modelli replicabili, che favoriscano il trasferimento e la diffusione delle buone pratiche scaturite dai progetti finanziati nella programmazione 2000-2006.

Sarà sostenuta anche la messa a punto di nuovi strumenti per la condivisione delle responsabilità famigliari e la definizione di percorsi personalizzati per le donne che abbandonano il mondo del lavoro nel corso del primo anno di vita dei figli.

La **condivisione delle responsabilità tra i generi** rappresenterà il consolidamento di un'area di lavoro al cui interno troveranno sostegno alcune iniziative, tra loro integrate, finalizzate a stimolare una maggiore diffusione tra gli uomini dei congedi parentali previsti dalla Legge 53/00. In aggiunta ad azioni di studio e ricerca che, anche attraverso una ricognizione analitica ed eventuale diffusione di buone pratiche rinvenibili nei progetti della programmazione 2000-2006 del FSE, conducano alla individuazione di strumenti innovativi in materia di condivisione, si esperimenterà a tal fine il "Voucher al papà". Tenuto conto che il modesto ricorso degli uomini ai congedi parentali è in parte attribuibile al maggior peso della retribuzione maschile in ambito familiare, l'intervento si concretizzerà in una specifica forma di sostegno al reddito ad integrazione parziale della quota (30% della RAL) stabilita dalla normativa vigente.

Sempre in connessione con l'obiettivo di favorire la permanenza delle donne nel mondo del lavoro, le risorse del presente obiettivo specifico integreranno quelle a medesima finalità citate nel precedente obiettivo e) per sostenere la realizzazione di interventi di **valorizzazione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari**.

Spostando l'ora l'attenzione sulle iniziative di sistema, appare essenziale un intervento in favore dell'**educazione alle pari opportunità nella scuola e nella formazione professionale** mirante a creare una forte sensibilizzazione rispetto al principio di non discriminazione a contrasto dei fattori di ordine culturale ampiamente diffusi in ambito familiare e nella società civile. In questo ambito, saranno sostenute azioni per il trasferimento delle buone pratiche sperimentate nella programmazione 2000-2006, per l'individuazione di nuovi strumenti e materiali didattici atti a favorire l'integrazione dei principi di pari opportunità e condivisione delle responsabilità, per la formazione degli operatori e dei docenti del sistema educativo.

Da ultimo, stante il buon riscontro ottenuto nel settennio precedente, la **Direttiva Formazione continua ad iniziativa individuale**, al cui finanziamento concorrono anche trasferimenti nazionali ex Leggi 236/03 e 53/00, attingerà alle risorse POR per promuovere la partecipazione femminile alle occasioni di qualificazione sul lavoro. A tal fine, il dispositivo finanzia l'attribuzione di buoni di partecipazione (Voucher) – di importo massimo pari a 3.000 euro nell'arco di 3 annualità di catalogo, a copertura di una quota di norma non superiore all'80% del costo del corso - alle lavoratrici che di propria iniziativa intendano intraprendere un percorso formativo corrispondente alle proprie esigenze.

### **Interventi e attività**

La strategia regionale delineata nel precedente paragrafo si sostanzia negli interventi di seguito indicati:

- Conciliazione tra vita familiare e professionale
- Condivisione delle responsabilità tra i generi
- Valorizzazione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari

- Educazione alle pari opportunità nella scuola e nella formazione professionale
- Direttiva Formazione continua ad iniziativa individuale

La correlazione tra tali interventi e le attività a titolo esemplificativo riportate nel POR è evincibile dallo schema sottostante.

Attività (da POR)	Interventi
Il.16 Interventi di conciliazione tra vita familiare e professionale	Conciliazione tra vita familiare e professionale
Il.17 Progetti per la condivisione delle responsabilità tra i generi	Condivisione delle responsabilità tra i generi
Il.18 Azioni per la promozione della cultura di parità	Educazione alle pari opportunità nella scuola e nella formazione professionale
Il.15 Interventi per l'aumento e la qualificazione dell'occupazione femminile	Valorizzazione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari
	Direttiva Formazione continua ad iniziativa individuale

Stante il carattere fortemente innovativo e sperimentale, gli interventi relativi alla condivisione delle responsabilità tra i generi e all'educazione alle pari opportunità nella scuola e nella formazione professionale, vengono mantenuti a titolarità della Regione. Riguardo ai restanti interventi, si ipotizza che la gestione sia attribuita alle Province, le quali opereranno in coerenza con gli atti di indirizzo regionali.

### Quadro finanziario

Premesso che i vincoli finanziari sono esclusivamente quelli desumibili dal POR e riguardano pertanto soltanto la distribuzione per Asse, la **categoria di spesa 69** può fare affidamento su di uno stanziamento complessivo 2007-2013 di poco superiore ai 33 milioni.

In termini di **obiettivo specifico f)**, viene invece stimato un fabbisogno settennale di 31,5 milioni, dei quali 15,5 ascrivibili all'arco temporale 2007-2010 secondo la distribuzione indicativa per intervento riportata nella tavola sottostante.

Intervento	Risorse POR 2007-2010
Conciliazione tra vita familiare e professionale	4.000.000
Condivisione delle responsabilità tra i generi	500.000
Educazione alle pari opportunità nella scuola e nella formazione professionale	500.000
Valorizzazione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari	1.500.000
Direttiva Formazione continua ad iniziativa individuale	9.000.000
<b>Totale</b>	<b>15.500.000</b>

## Monitoraggio e indicatori

Con riferimento al presente obiettivo specifico, il sistema di monitoraggio deve garantire la possibilità di calcolare agevolmente gli indicatori di risultato e realizzazione inclusi nel POR e riportati nella tavola sottostante.

Obiettivi specifici	Indicatore	Tipo	Fonte	Specifiche	Baseline	Target
f) Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere	Tasso di copertura della popolazione femminile raggiunta dalle politiche attive e preventive sostenute dall'obiettivo (media annua) declinato per classi di età, cittadinanza, titolo di studio	Risultato	Monitweb e Istat RCFL	Totale	3,28%	4,90%
	Tasso di inserimento occupazionale lordo della popolazione femminile raggiunta dall'obiettivo, per età, cittadinanza, titolo di studio, condizione rispetto al mercato del lavoro, tipologia di rapporto di lavoro		Totale	Baseline da non calcolare	60%	
			15-29 a.		60%	
			30-49 a.		62%	
			50-64 a.		52%	
			Italiani		59%	
			Stranieri		62%	
			Tit.primario		50%	
			Tit.second.		60%	
	Tit.terziario		65%			
N. di progetti (approvati, avviati e conclusi) per tipologia di intervento	Realizzazione	Sistemi di monitoraggio	(*)	650		
N. di destinatari (approvati, avviati e conclusi) per tipologia di intervento e per caratteristiche principali (avviati)				28.500		

Con cadenza annuale, andranno altresì calcolati i pertinenti indicatori di specifico interesse regionale condivisi in occasione della seduta di insediamento del Comitato di Sorveglianza ed integrabili sulla base delle esigenze conoscitive che emergeranno in corso d'opera.

Indicatori ulteriori potranno essere definiti negli atti amministrativi di programmazione operativa degli interventi.

## Destinatari

Gli interventi precedentemente descritti sono rivolti alle categorie di destinatari indicati nella tavola sottostante, nella quale è altresì riportata una stima largamente indicativa del numero di persone coinvolgibili nel periodo di riferimento.

Intervento	Categorie di destinatari	Numero di destinatari
Conciliazione tra vita familiare e professionale	Donne in cerca di occupazione e occupate	Vedi obiettivo specifico e)
Condivisione delle responsabilità tra i generi	Uomini occupati in impresa	800
Valorizzazione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari	Assistenti famigliari	Vedi obiettivo specifico e)
Direttiva Formazione continua ad iniziativa individuale	Donne occupate	18.000
<b>Totale</b>		<b>18.300</b>

### III. INCLUSIONE SOCIALE

**OBIETTIVO SPECIFICO g) “SVILUPPARE PERCORSI DI INTEGRAZIONE E MIGLIORARE IL (RE)INSERIMENTO LAVORATIVO DEI SOGGETTI SVANTAGGIATI PER COMBATTERE OGNI FORMA DI DISCRIMINAZIONE NEL MERCATO DEL LAVORO”**

#### Strategia

Quello dell'integrazione tra le politiche, che è assunto a principio generale per il complesso degli interventi del POR, costituisce elemento imprescindibile nella programmazione e realizzazione delle iniziative per l'inserimento e il reinserimento lavorativo dei soggetti particolarmente svantaggiati.

La strategia regionale assume pertanto quelli indicati di seguito, che altro non sono se non un'esplicitazione ulteriore di aspetti già enunciati nel Programma Operativo, quali punti focali caratterizzanti gli interventi sostenuti dal presente obiettivo specifico:

- centralità degli utenti nel processo di definizione degli obiettivi in risposta a una ricognizione puntuale dei fabbisogni,
- approccio partecipativo, attraverso il coinvolgimento e la responsabilizzazione degli *stakeholder*,
- definizione di indicatori che consentano la misurabilità degli effetti,
- individuazione chiara degli ambiti d'azione dei diversi attori coinvolti.

Una prima linea d'intervento attuativa di tale strategia riguarda la definizione di azioni per l'**inclusione nel mercato del lavoro dei soggetti particolarmente svantaggiati**. A partire dagli elementi sopra richiamati, si tratta di mettere a punto percorsi che, attingendo – ove opportuno - agli strumenti e alle metodologie sperimentati in ambito Equal II Fase, corrispondano al meglio, in termini di obiettivi e risultati attesi, ai fabbisogni individuali rilevati. Fondamentale appare al riguardo l'individuazione di referenti di caso con compiti di presidio, governo e garanzia della rispondenza dei servizi offerti a quanto convenuto “contrattualmente” nell'ambito di appositi Patti di servizio.

Anche sul fronte della domanda di lavoro, e quindi dei servizi alle imprese, valgono le indicazioni a carattere generale formulate rispetto agli interventi per l'occupazione rivolti alle persone in cerca di lavoro, evidentemente adattate in funzioni della particolare complessità dei target qui considerati.

In questo ambito, sarà altresì conferita continuità alla sperimentazione, realizzata con le risorse della Misura B1 del POR FSE 2000-2006, che mira al rafforzamento delle cooperative sociali, delle microimprese e delle organizzazioni del terzo settore quali vettori in grado di favorire l'inserimento o il reinserimento lavorativo dei soggetti deboli.

Un secondo fronte di operatività riguarda gli interventi di formazione professionale rivolti ai soggetti svantaggiati che, fondamentalmente in ragione dell'età dei destinatari, possono trovare copertura all'interno dei pertinenti Atti di indirizzo regionali.

Più nello specifico, la **Direttiva Obbligo di istruzione e diritto-dovere**, rivolta agli adolescenti, contempla progetti annuali flessibili propedeutici al reingresso dei drop out nella formazione professionale o nell'apprendistato, nonché interventi per l'integrazione dei disabili nei percorsi triennali e nei percorsi di qualifica.

La **Direttiva Mercato del lavoro**, tradizionalmente, include invece percorsi formativi rivolti a specifici gruppi target: minori in stato di detenzione, giovani in carico ai servizi socioassistenziali, giovani e adulti in stato di detenzione, giovani e adulti disabili, immigrati stranieri, per la cui organizzazione le Agenzie formative operano in conformità ai principi generali sopra enunciati.

A corredo delle azioni rivolti a persone e imprese, nell'ambito degli interventi per il **funzionamento e qualità del sistema regionale dei servizi per il lavoro** è prevista la realizzazione di misure di accompagnamento per il raccordo tra istituzioni, attori che hanno in carico i soggetti deboli e beneficiari finali.

Il peso crescente delle funzioni attribuite alla competenza provinciale necessita di essere sostenuto mediante specifiche azioni di **assistenza tecnica e accompagnamento alle Province** le quali, di conseguenza, potranno impiegare le risorse del presente intervento per l'acquisizione di qualificati servizi specialistici e/o per l'attivazione di collaborazioni che possano supportarne l'operatività nello svolgimento dei compiti afferenti alle politiche del lavoro rivolte ai soggetti svantaggiati cofinanziate dal POR.

### **Interventi e attività**

La strategia regionale delineata nel precedente paragrafo si sostanzia negli interventi di seguito indicati:

- Inclusione nel mercato del lavoro dei soggetti particolarmente svantaggiati
- Funzionamento e qualità del sistema regionale dei servizi per il lavoro
- Direttiva Obbligo di istruzione e diritto-dovere
- Direttiva Mercato del lavoro
- Assistenza tecnica e accompagnamento alle Province

La correlazione tra tali interventi e le attività a titolo esemplificativo riportate nel POR è evincibile dallo schema sottostante.

Attività (da POR)	Interventi
III.1 Progetti integrati intesi a favorire l'inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati	Inclusione nel mercato del lavoro dei soggetti particolarmente svantaggiati
III.2 Progetti integrati per la riduzione della devianza giovanile e il recupero dei drop out ai fini dell'inserimento lavorativo	
III.3 Progetti integrati per il collocamento mirato dei soggetti affetti da disabilità	
III.4 Progetti integrati volti al reinserimento sociale e lavorativo dei detenuti	
III.5 Progetti integrati per il recupero dei soggetti affetti da dipendenze al fine della loro occupabilità	
III.7 Incentivi per l'inserimento-reinserimento al lavoro e la stabilizzazione occupazionale	
III.8 Azioni per il rafforzamento del terzo settore	
III.2 Progetti integrati per la riduzione della devianza giovanile e il recupero dei drop out ai fini dell'inserimento lavorativo	
III.6 Interventi formativi per l'integrazione socio-lavorativa dei soggetti svantaggiati	
III.2 Progetti integrati per la riduzione della devianza giovanile e il recupero dei drop out ai fini dell'inserimento lavorativo	Direttiva Mercato del lavoro
III.4 Progetti integrati volti al reinserimento sociale e lavorativo dei detenuti	
III.6 Interventi formativi per l'integrazione socio-lavorativa dei soggetti svantaggiati	
III.9 Misure di accompagnamento per il raccordo tra istituzioni, attori che hanno in carico i soggetti deboli e beneficiari finali	Funzionamento e qualità del sistema regionale dei servizi per il lavoro
	Assistenza tecnica e accompagnamento alle Province

Con l'eccezione dell'attività III.8 e della quota parte afferente ad iniziative di sistema della III.9, conservate alla titolarità regionale, gli interventi sopra indicati sono attribuiti alla competenza delle Province.

## Quadro finanziario

Premesso che i vincoli finanziari sono esclusivamente quelli desumibili dal POR e riguardano pertanto soltanto la distribuzione per Asse, la **categoria di spesa 71** può fare affidamento su di uno stanziamento complessivo 2007-2013 di poco superiore agli 80,5 milioni.

In termini di **obiettivo specifico g)**, viene invece stimato un fabbisogno settennale che sfiora i 125 milioni, oltre 86 dei quali ascrivibili all'arco temporale 2007-2010 secondo la distribuzione indicativa per intervento riportata nella tavola sottostante.

Intervento	Risorse POR 2007-2010
Inclusione nel mercato del lavoro dei soggetti particolarmente svantaggiati	11.200.000
Direttiva Obbligo istruzione e diritto dovere	22.083.740
Direttiva Mercato del lavoro	52.000.000
Funzionamento e qualità del sistema regionale dei servizi per il lavoro	875.000
Assistenza tecnica e accompagnamento alle Province	285.714
<b>Totale</b>	<b>86.444.454</b>

## Monitoraggio e indicatori

Con riferimento al presente obiettivo specifico, il sistema di monitoraggio deve garantire la possibilità di calcolare agevolmente gli indicatori di risultato e realizzazione inclusi nel POR e riportati nella tavola sottostante.

Obiettivi specifici	Indicatore	Tipo	Fonte	Baseline	Target
g) Sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro	Tasso di incidenza dei percorsi di integrazione, di inserimento o reinserimento lavorativo sul totale degli interventi rivolti ai destinatari dell'obiettivo	Risultato	Sistemi di monitoraggio	100%	100%
	Tasso di copertura dei soggetti svantaggiati potenzialmente interessati all'attuazione dell'obiettivo (media annua)		Monitweb, Istat RCFL e altre da verificare		5.787 solo dato al numeratore- media annua
	N. di progetti (approvati, avviati e conclusi) per tipologia di intervento	Realizzazione	Sistemi di monitoraggio		2.200
	N. di destinatari (approvati, avviati e conclusi) per tipologia di intervento e per caratteristiche principali (avviati)				40.500

Con cadenza annuale, andranno altresì calcolati i pertinenti indicatori di specifico interesse regionale condivisi in occasione della seduta di insediamento del Comitato di Sorveglianza ed integrabili sulla base delle esigenze conoscitive che emergeranno in corso d'opera.

Indicatori ulteriori potranno essere definiti negli atti amministrativi di programmazione operativa degli interventi.

### Destinatari

Gli interventi precedentemente descritti sono rivolti alle categorie di destinatari indicati nella tavola sottostante, nella quale è altresì riportata una stima largamente indicativa del numero di persone e imprese coinvolgibili nel periodo di riferimento.

Intervento	Categorie di destinatari	Numero di destinatari
Inclusione nel mercato del lavoro dei soggetti particolarmente svantaggiati	Disabili	1.700
	Altre fasce deboli	2.000 <sup>1</sup>
	Imprese beneficiarie di incentivi	1.100
Direttiva Obbligo istruzione e diritto dovere	Adolescenti a rischio	Vedi obiettivo specifico h)
	Minori disabili	
Direttiva Mercato del Lavoro	Minori detenuti	1.900
	Giovani a rischio	1.150
	Detenuti	2.150
	Disabili	3.600
	Immigrati stranieri	5.750
<b>Totale</b>	<b>Persone</b>	<b>18.250</b>
	<b>Imprese</b>	<b>1.100</b>

<sup>1</sup> Dei 2000 destinatari previsti circa il 50% potranno essere beneficiari di sussidi al reddito

## IV. CAPITALE UMANO

**OBIETTIVO SPECIFICO h) “ELABORAZIONE E INTRODUZIONE DELLE RIFORME DEI SISTEMI DI ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO PER MIGLIORARNE L’INTEGRAZIONE E SVILUPPARE L’OCCUPABILITÀ, CON PARTICOLARE ATTENZIONE ALL’ORIENTAMENTO”**

### **Strategia**

L’evoluzione del sistema formativo piemontese, al quale va riconosciuta una non comune capacità di adattamento ai mutamenti che nel corso degli ultimi anni hanno interessato il contesto socioeconomico e normativo di riferimento, deve oggi essere orientata verso tutti quegli aspetti che possono contribuire a rafforzarne la funzione strategica in un’economia nella quale le competenze del capitale umano rappresentano, e rappresenteranno sempre di più, un fattore competitivo irrinunciabile.

Centralità dell’utente e personalizzazione dei servizi offerti, qualità della didattica e ricaduta occupazionale dei percorsi, diversificazione del servizio in relazione alle dinamiche demografiche e del mercato del lavoro locale rappresentano soltanto alcune esemplificazioni utili a comprendere quale sia la direzione da seguire ai fini della ulteriore qualificazione della FP in Piemonte.

Sono a tal fine necessari investimenti considerevoli, sul versante delle risorse umane (si veda al riguardo la recente ricerca dell’Ires Piemonte riguardante l’occupazione e le professionalità nella FP piemontese) come su quello della dotazione strutturale, che la Regione Piemonte è intenzionata a sostenere nell’interesse dei propri cittadini e delle proprie imprese.

Uno sforzo ulteriore andrà in tale contesto compiuto per ampliare, beninteso in una logica paritaria, le forme di integrazione con l’altra componente del sistema educativo (l’istruzione), nonché con le altre politiche pertinenti: lavoro, sociali, di sviluppo economico, per la ricerca, l’innovazione e l’università, per la sostenibilità dello sviluppo.

Un primo dispositivo chiamato a contribuire all’attuazione della strategia sopra delineata è rappresentata dalla **Direttiva Formazione formatori** che, come da tradizione, favorirà la realizzazione di azioni finalizzate all’accrescimento delle competenze, anche tecniche, dei lavoratori operanti nel sistema dell’istruzione e formazione professionale. In relazione alle recenti disposizioni ministeriali relative ai requisiti per l’accreditamento delle strutture formative che realizzano i percorsi sperimentali per l’assolvimento nella FP dell’obbligo di istruzione, occorrerà riservare una parte della Direttiva all’organizzazione di attività formative che conducano al **riconoscimento regionale dell’idoneità all’insegnamento** nel sistema dell’IFP.

Nell'ambito dell'intervento per l'**educazione alle pari opportunità nella scuola e nella formazione professionale**, è poi previsto un sostegno specifico alla diffusione della cultura di parità nel sistema dell'istruzione attraverso iniziative formative da realizzarsi in conformità alle indicazioni al riguardo fornite nella descrizione dell'obiettivo specifico f).

Sempre in materia di qualificazione del sistema formativo, si darà copertura ai costi necessari all'aggiornamento della lista regionale dei valutatori per l'**accreditamento** e alla formazione e/o riqualificazione dei referenti degli organismi accreditati (o accreditabili) per attività di formazione e/o orientamento. Parallelamente, sarà assicurata continuità al lavoro delle **Commissioni tecniche standard formativi** cui compete la descrizione per competenze delle qualifiche e dei loro contenuti didattici, la costruzione delle prove finali unificate per qualifica, l'implementazione dei dispositivi di certificazione per competenze, lo sviluppo di nuove metodologie.

Un ruolo di primo piano per la gestione degli aspetti sopra menzionati è assegnato al **Sistema Collegamenti**, la cui implementazione consentirà di continuare a gestire con procedure informatizzate l'intero iter formativo (dalla progettazione alla attestazione delle competenze acquisite finalizzata alla loro certificazione pubblica nel sistema CSI Piemonte), nonché di supportare il governo della FP attraverso una lettura integrata dei principali repertori dei profili professionali in uso a livello regionale e nazionale.

Le **indagini** sui **fabbisogni**, consentendo di censire secondo metodologie statistiche già ampiamente sperimentate le figure professionali (o famiglie di) caratterizzanti i principali settori delle economie provinciali e regionali, costituiscono un irrinunciabile patrimonio conoscitivo in vista dell'adeguamento dell'offerta formativa alla domanda di lavoro, oltre che un importante punto di snodo per il raccordo tra politiche formative e del lavoro. Esse saranno pertanto sostenute nella programmazione 2007-2013, dando continuità alle risultanze dell'ultima rilevazione che ha interessato complessivamente 19 settori.

La disponibilità di un sistema di orientamento in grado di supportare concretamente i processi di scelta dei giovani, in particolare allorché si trovino a gestire le transizioni che vanno dall'istruzione alla formazione sino all'inserimento sul mercato del lavoro, rappresenta una leva strategica fondamentale per la qualificazione delle politiche delle risorse umane e per le stesse opportunità di mobilità sociale, di fatto ancora assai limitate nella nostra Regione così come nel resto del Paese. La **Direttiva Orientamento**, che per la componente di competenza del FSE finanzia la realizzazione di azioni – indirizzate prioritariamente alle persone, ma senza trascurare iniziative per il rafforzamento di strutture e sistemi e misure di accompagnamento - volte al recupero della dispersione scolastica e formativa di soggetti tendenzialmente ultrasedicenni, è chiamata a contribuire alla costituzione di un tale sistema mediante la realizzazione di iniziative che prevedono il coinvolgimento attivo dei diversi attori, istituzionali e sociali, competenti in materia.

Da ultimo, le provvidenze del presente obiettivo specifico concorrono, per un periodo che - in ossequio a uno specifico elemento di negoziato con la Commissione Europea - sarà tendenzialmente limitato ai primi 3-4 anni della programmazione 2007-2013, al finanziamento della **Direttiva Obbligo di istruzione e diritto-dovere**.

Nell'ambito del dispositivo, che ricomprende il complesso degli interventi formativi rivolti agli adolescenti secondo un modello unitario messo a punto da qualche anno e cofinanziato per circa i due terzi da risorse ministeriali e regionali, il FSE sostiene la realizzazione di progetti annuali flessibili, percorsi di qualifica con crediti in ingresso (annuali o biennali, di norma rivolti a soggetti che hanno frequentato rispettivamente uno o due anni nell'istruzione) e progetti sperimentali degli IPS, cui si aggiungono gli interventi per l'integrazione dei disabili nei percorsi di qualifica di cui già si è riferito descrivendo l'obiettivo specifico g).

### Interventi e attività

La strategia regionale delineata nel precedente paragrafo si sostanzia negli interventi di seguito indicati:

- Direttiva Formazione formatori
- Riconoscimento regionale dell'idoneità all'insegnamento
- Educazione alle pari opportunità nella scuola e nella formazione professionale
- Accreditemento
- Commissioni standard formativi
- Sistema collegamenti
- Indagini fabbisogni
- Direttiva Orientamento
- Direttiva Obbligo di istruzione e diritto-dovere

La correlazione tra tali interventi e le attività a titolo esemplificativo riportate nel POR è evincibile dallo schema sottostante.

Attività (da POR)	Interventi
IV.1 Formazione degli operatori e dei docenti del sistema educativo	Direttiva Formazione formatori
	Riconoscimento regionale idoneità all'insegnamento
	Educazione alle pari opportunità nella scuola e nella FP
IV.2 Azioni per la qualificazione del sistema educativo (accreditamento, standard, qualifiche)	Accreditamento
	Commissioni standard formativi
IV.3 Interventi per la stabilizzazione dell'offerta di istruzione e formazione professionale	Sistema Collegamenti
	Riconoscimento regionale idoneità insegnamento

Attività (da POR)	Interventi
IV.4 Interventi per l'integrazione tra politiche dell'istruzione, della formazione e del lavoro	Sistema Collegamenti
IV.5 Azioni per l'accertamento, la leggibilità e la fruibilità delle competenze	Commissioni standard formativi
IV.6 Interventi per il potenziamento del sistema informativo della formazione professionale	Sistema informativo
IV.7 Analisi dei fabbisogni formativi e professionali	Indagini fabbisogni
IV.10 Azioni di orientamento tese a favorire scelte individuali consapevoli	Direttiva Orientamento
	Educazione alle pari opportunità nella scuola e nella formazione professionale
IV.11 Percorsi e progetti sperimentali connessi alla riforma del secondo ciclo del sistema educativo e finalizzati all'occupabilità	Direttiva Obbligo istruzione e diritto dovere

Sono di competenza delle Province le attività di rilevazione dei fabbisogni e quelle afferenti alle Direttive Orientamento e Obbligo di istruzione e diritto dovere. Le restanti iniziative, configurandosi quali azioni di sistema, permangono invece a titolarità regionale.

### Quadro finanziario

Premesso che i vincoli finanziari sono esclusivamente quelli desumibili dal POR e riguardano pertanto soltanto la distribuzione per Asse, la **categoria di spesa 72** può fare affidamento su di uno stanziamento complessivo 2007-2013 di poco superiore ai 100 milioni.

In termini di **obiettivo specifico h)**, viene invece stimato un fabbisogno settennale di oltre 140 milioni, dei quali circa 120 ascrivibili all'arco temporale 2007-2010 secondo la distribuzione indicativa per intervento riportata nella tavola sottostante.

Intervento	Risorse POR 2007-2010
Direttiva Formazione formatori	3.000.000
Riconoscimento regionale idoneità all'insegnamento	1.000.000
Educazione alle pari opportunità nella scuola e nella formazione professionale	150.000
Accreditamento	198.000
Commissioni standard formativi	800.000

Intervento	Risorse POR 2007-2010
Sistema Collegamenti	3.000.000
Indagini fabbisogni	900.000
Direttiva Orientamento	5.100.000
Direttiva Obbligo istruzione e diritto dovere	106.713.145
<b>Totale</b>	<b>120.861.145</b>

### Monitoraggio e indicatori

Con riferimento al presente obiettivo specifico, il sistema di monitoraggio deve garantire la possibilità di calcolare agevolmente gli indicatori di risultato e realizzazione inclusi nel POR e riportati nella tavola sottostante.

Obiettivi specifici	Indicatore	Tipo	Fonte	Baseline	Target
h) Elaborazione e introduzione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento	Numero di azioni di sistema finalizzate all'orientamento sul totale degli interventi implementati dall'obiettivo	Risultato	Sistemi di monitoraggio	Gli indicatori in questione saranno calcolati esclusivamente in itinere nell'ambito dei RAE	
	Numero di azioni di sistema che prevedono la certificazione delle competenze sul totale degli interventi realizzati nell'obiettivo		Sistemi di monitoraggio da sviluppare		
	N. di progetti (approvati, avviati e conclusi) per tipologia di intervento	Realizzazione	Sistemi di monitoraggio		

Indicatori ulteriori potranno essere definiti negli atti amministrativi di programmazione operativa degli interventi.

### Destinatari

Gli interventi precedentemente descritti sono rivolti alle categorie di destinatari indicati nella tavola sottostante, nella quale è altresì riportata una stima largamente indicativa del numero di persone coinvolgibili nel periodo di riferimento.

Intervento	Categorie di destinatari	Numero di destinatari
Direttiva Orientamento	Adolescenti con più di 16 anni	60.000
Direttiva Obbligo istruzione e diritto dovere		17.200
<b>Totale</b>	<b>Persone</b>	<b>77.200</b>

**OBIETTIVO SPECIFICO i) “AUMENTARE LA PARTECIPAZIONE ALLE OPPORTUNITÀ FORMATIVE LUNGO TUTTO L’ARCO DELLA VITA E INNALZARE I LIVELLI DI APPRENDIMENTO E CONOSCENZA”**

### **Strategia**

Tra i fattori strutturali che attualmente limitano in misura maggiore le prospettive di sviluppo economico e sociale della nostra regione, figura l’insoddisfacente livello di competenze in possesso dei cittadini del Piemonte.

La distribuzione per titolo di studio della popolazione piemontese rivela infatti un’incidenza di soggetti in possesso del solo obbligo scolastico di gran lunga maggiore rispetto a quella dei principali *competitor* a scala nazionale, europea e mondiale, effetto soprattutto della modesta scolarizzazione che caratterizza le coorti più anziane, tendenzialmente entrate sul mercato del lavoro in un’epoca nella quale si aveva ancora una scarsa consapevolezza circa i ritorni dell’investimento formativo.

Alla luce di quanto sopra indicato, risulta essenziale incrementare la quota di adulti che prendono parte a percorsi di apprendimento permanente, favorendo il rientro nei percorsi dell’istruzione e formazione professionale dei soggetti in possesso di titoli di studio non allineati alle attuali esigenze di occupabilità e adattabilità.

Nell’ambito di una strategia che in prospettiva ambisce a coinvolgere una pluralità di soggetti, anche attraverso la valorizzazione del ruolo degli Atenei in ossequio agli impegni assunti in un recente Memorandum siglato anche dai Ministri del Lavoro e della Pubblica Istruzione, le iniziative per la diffusione dell’apprendimento permanente sono in questa fase iniziale della programmazione 2007-2013 concentrate sulla **Direttiva Mercato del Lavoro**.

Tale dispositivo, le cui procedure di attivazione sono come detto in corso di revisione con l’intendimento di strutturare un’offerta formativa standardizzata e flessibile così da favorire l’integrazione tra le diverse filiere della FP e tra questa e le politiche del lavoro, annovera i seguenti interventi:

- percorsi formativi annuali o biennali mirati a una qualificazione di base,
- percorsi formativi annuali mirati a una qualificazione specialistica o all’aggiornamento delle competenze trasversali o professionali,
- percorsi annuali di orientamento, formazione e stage,
- percorsi pluriennali di qualifica e rientro nell’istruzione secondaria superiore.

Le attività a carattere più marcatamente professionalizzante potranno essere altresì gestite attraverso la **Direttiva Formazione continua ad iniziativa individuale**, la quale dispone delle caratteristiche di flessibilità necessarie affinché una quota dell’offerta formativa sia riservata a sostenere i percorsi di inserimento e reinserimento lavorativo promossi dalle Province attraverso i servizi per l’impiego.

Il peso crescente delle funzioni attribuite alla competenza provinciale necessita di essere sostenuto mediante specifiche azioni di **assistenza tecnica e accompagnamento alle Province** le quali, di conseguenza, potranno impiegare le risorse del presente intervento per l'acquisizione di qualificati servizi specialistici e/o per l'attivazione di collaborazioni che possano supportarne l'operatività nello svolgimento dei compiti afferenti alle politiche formative cofinanziate dal POR.

### Interventi e attività

La strategia regionale delineata nel precedente paragrafo si sostanzia negli interventi di seguito indicati:

- Direttiva Mercato del Lavoro
- Direttiva Formazione continua ad iniziativa individuale
- Assistenza tecnica e accompagnamento alle Province

La correlazione tra tali interventi e le attività a titolo esemplificativo riportate nel POR è evincibile dallo schema sottostante.

Attività (da POR)	Interventi
IV.12 Percorsi di formazione permanente a carattere professionalizzante	Direttiva Formazione continua ad iniziativa individuale
IV.13 Progetti di istruzione degli adulti finalizzati all'acquisizione di competenze di base e trasversali funzionali all'inserimento o reinserimento lavorativo	Direttiva Mercato del lavoro
IV.14 Percorsi per il rientro nel sistema educativo formale ai fini dell'occupabilità	
IV.15 Azioni di sistema per l'innovazione didattica della formazione permanente e dell'istruzione degli adulti	Assistenza tecnica e accompagnamento alle Province

Tutte le attività sopra indicate sono di titolarità delle Province.

### Quadro finanziario

Premesso che i vincoli finanziari sono esclusivamente quelli desumibili dal POR e riguardano pertanto soltanto la distribuzione per Asse, la **categoria di spesa 73** può fare affidamento su di uno stanziamento complessivo 2007-2013 di circa 142 milioni.

In termini di **obiettivo specifico i)**, viene invece stimato un fabbisogno settennale di oltre 132 milioni, dei quali circa 75,5 ascrivibili all'arco temporale 2007-2010 secondo la distribuzione indicativa per intervento riportata nella tavola sottostante.

Intervento	Risorse POR 2007-2010
Direttiva Mercato del Lavoro	72.923.200
Direttiva Formazione continua ad iniziativa individuale	2.000.000
Assistenza tecnica e accompagnamento alle Province	571.429
<b>Totale</b>	<b>75.494.629</b>

### Monitoraggio e indicatori

Con riferimento al presente obiettivo specifico, il sistema di monitoraggio deve garantire la possibilità di calcolare agevolmente gli indicatori di risultato e realizzazione inclusi nel POR e riportati nella tavola sottostante.

Obiettivi specifici	Indicatore	Tipo	Fonte	Baseline	Target
i) Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza	1) Tasso di copertura dei destinatari degli interventi Fse di formazione permanente sul totale della popolazione in età compresa tra i 25 e i 64 anni (media annua)	Risultato	Monitweb e Istat RCFL	0,49%	0,53%
	N. di progetti (approvati, avviati e conclusi) per tipologia di intervento	Realizzazione	Sistemi di monitoraggio	(*)	5.000
	N. di destinatari (approvati, avviati e conclusi) per tipologia di intervento e per caratteristiche principali (avviati)				90.000

Indicatori ulteriori potranno essere definiti negli atti amministrativi di programmazione operativa degli interventi.

### Destinatari

Gli interventi precedentemente descritti sono rivolti alle categorie di destinatari indicati nella tavola sottostante, nella quale è altresì riportata una stima largamente indicativa del numero di persone coinvolgibili nel periodo di riferimento.

Intervento	Categorie di destinatari	Numero di destinatari
Direttiva Mercato del Lavoro	Giovani e adulti occupati e in cerca di occupazione in possesso di licenza media	11.850
	Giovani e adulti occupati	16.800
	Giovani e adulti occupati e in cerca di occupazione	7.150
Direttiva Formazione continua ad iniziativa individuale	Occupati a rischio del posto di lavoro e persone in cerca di occupazione	4.000
	<b>Totale</b>	<b>39.800</b>

**OBIETTIVO SPECIFICO I) “CREAZIONE DI RETI TRA UNIVERSITÀ, CENTRI TECNOLOGICI DI RICERCA, MONDO PRODUTTIVO E ISTITUZIONALE CON PARTICOLARE ATTENZIONE ALLA PROMOZIONE DELLA RICERCA E DELL’INNOVAZIONE”**

**Strategia**

La diffusione della ricerca e dell’innovazione presso il sistema produttivo regionale su cui, come evidenziato in tutti i più recenti documenti programmatici dell’Ente (DPSO, DUP, DPFER), si fondano le prospettive di rilancio dell’economia piemontese, presuppone la disponibilità di risorse umane di alto profilo in grado di supportare il ri-posizionamento strategico delle nostre imprese coerentemente all’affermarsi di una società della conoscenza.

L’analisi di contesto del POR ha messo in luce come, in ragione della forte vocazione industriale della regione a lungo connessa alla prevalenza di settori *labour intensive* che esprimevano una domanda di lavoro a modesta qualificazione, le risorse umane del Piemonte non dispongano attualmente di tali caratteristiche né in termini di titolo di studio né di competenze reali detenute (si vedano in particolare gli allarmanti risultati che la popolazione adulta ha conseguito nell’indagine OCSE ALL).

Sulla base di tale dato di fatto, la Regione Piemonte ha delineato una strategia, forzosamente tarata su di un orizzonte temporale di medio e lungo periodo, orientata a favorire la progressiva qualificazione della popolazione e del lavoro mediante iniziative che, agendo sui diversi fattori di freno individuati (elevata dispersione scolastica, insufficiente partecipazione al *lifelong learning*, ecc.), possano accelerare le dinamiche spontanee in atto sul versante della propensione all’investimento formativo da parte dei giovani.

Per quel che rileva ai fini del presente obiettivo specifico, il POR FSE sosterrà la realizzazione di iniziative, diversificate e fortemente integrate con i pertinenti interventi promossi attraverso le politiche regionali per la ricerca e l’innovazione anche cofinanziate dal FESR e/o dal FAS, finalizzate ad alimentare la creazione di figure professionali di alto profilo coerenti con l’evoluzione della domanda di lavoro manifestata dalle imprese piemontesi.

Un primo ambito d’azione coerente con l’impianto strategico sopra definito attiene all’**alto apprendistato** ex art. 50 del D.Lgs 276/03 rispetto al quale, in continuità con le interessanti sperimentazioni realizzate nell’ultimo biennio, il FSE contribuirà al finanziamento di attività formative, riservate a giovani e adulti (età compresa tra 18 e 29 anni) assunti con tale fattispecie contrattuale in qualunque settore produttivo, finalizzate al conseguimento di master universitari di primo e secondo livello, ovvero di attestati di qualifica professionale regionale di II livello (formazione superiore), ovvero di certificati di IFTS o di qualifica professionale regionale di II livello (specializzazione) o, ancora, di laurea e laurea magistrale. Accanto alle attività corsuali, saranno sostenute azioni deputate a ottemperare a specifiche previsioni normative (es. redazione dei PFI, formazione dei tutor, ecc.) e/o a migliorare l’efficacia del dispositivo (predisposizione di metodologie innovative e flessibili per assicurare l’accesso alla formazione, potenziamento del sistema informativo della FP, ecc.).

Una seconda, importante, componente della strategia regionale afferente al presente obiettivo specifico riguarda la promozione di percorsi di **formazione superiore**, che si concretizzerà nei finanziamenti di progetti formativi finalizzati all'acquisizione di un diploma di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) con particolare riferimento ai settori strategici individuati a livello locale (agroalimentare, meccanica, beni e attività culturali, aereospazio, tessile, ICT, mobilità e logistica, energia e ambiente, ecc.) e in stretto collegamento con le iniziative di competenza delle politiche per l'innovazione e la ricerca anche sostenute dal FESR e dal FAS (ad esempio all'interno dei PTI). L'attivazione dei percorsi IFTS prevede la valorizzazione dei Poli formativi per l'IFTS, che si configurano quale soggetto territoriale in grado di supportare la connessione tra offerta formativa e fabbisogni professionali del sistema produttivo. Al fine di conferire operatività ai Poli, la Regione Piemonte definirà un *Piano sperimentale di programmazione delle attività di istruzione e formazione tecnica superiore*, strumento deputato a sostenere sia i processi di modellizzazione dei Poli formativi per l'IFTS sia la futura configurazione del sistema di istruzione e formazione tecnica superiore al fine di salvaguardare la coerenza tra la programmazione regionale dell'offerta formativa e le disposizioni di attuazione della normativa nazionale (es. istituzione dei Poli Tecnico Professionali e degli Istituti Tecnici Superiori).

È poi previsto un sostegno specifico al sistema dell'**alta formazione** che, nel quadro di una politica di rete deputata a consolidare i rapporti tra le Istituzioni universitarie, i Centri di ricerca e il mondo produttivo e istituzionale, si concretizzerà in interventi per la formazione di figure professionali di alta qualificazione dedicate alla gestione dell'innovazione e del trasferimento tecnologico in azienda e in programmi formativi rivolti ai lavoratori delle imprese interessate dalla ricerca e/o dall'investimento tecnologico, con particolare riferimento ai progetti finanziati dal POR FESR, nonché ai progetti previsti dal Programma della Ricerca per il *check-up* scientifico, tecnologico e organizzativo delle aziende di media e piccola dimensione.

Nella prospettiva orientata alla promozione della competitività del sistema regionale attraverso lo sviluppo di beni e sistemi ad alto contenuto tecnologico, si prevede poi la definizione di percorsi di alta formazione in collaborazione con centri di ricerca tecnologica e mondo produttivo, con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo della conoscenza e dell'eccellenza tecnologica, a partire dalla definizione della domanda di risorse umane nel contesto dei settori tecnologici, economici e sociali in evidenza rispetto alle politiche regionali, nazionali, e comunitarie in materia di innovazione e sviluppo dei sistemi produttivi, dei servizi e dei territori.

Nell'intendimento di conferire unitarietà al complesso delle iniziative afferenti all'alta formazione, saranno altresì finanziati master post laurea di primo e secondo livello, sino al 2007 sostenuti con le provvidenze della **Direttiva Mercato del lavoro**, che si propongono la creazione di profili professionali in linea con l'evoluzione della domanda di lavoro qualificato espressa dal sistema produttivo piemontese così come dagli enti di ricerca.

Per promuovere l'adattabilità dei lavoratori di alta qualificazione e/o favorire il conseguimento di un titolo di alta formazione, potranno essere anche previsti programmi formativi rivolti ai lavoratori delle imprese interessate alla ricerca e/o all'investimento tecnologico.

Da ultimo, dando seguito alle iniziative al riguardo sostenute dalla Misura D4 del POR FSE 2000-2006, sarà offerto un apposito **sostegno ai ricercatori per la diffusione dell'innovazione in impresa**.

Nello specifico, verranno assegnate borse di ricerca, eventualmente corredate di servizi consulenziali e specialistici, a favore di giovani ricercatori per la realizzazione di progetti di innovazione rispetto ai quali sussista uno specifico interesse da parte di un Centro di competenza (es. Dipartimento universitario, Istituto di ricerca) e di un'impresa.

I contributi del FSE sono espressamente finalizzati a favorire il trasferimento in azienda dei saperi e delle conoscenze scaturiti da attività di ricerca.

### Interventi e attività

La strategia regionale delineata nel precedente paragrafo si sostanzia negli interventi di seguito indicati:

- Alto apprendistato
- Formazione superiore
- Alta formazione
- Direttiva Mercato del Lavoro
- Sostegno ai ricercatori per la diffusione dell'innovazione in impresa

La correlazione tra tali interventi e le attività a titolo esemplificativo riportate nel POR è evincibile dallo schema sottostante.

Attività (da POR)	Interventi
IV.16 Percorsi formativi finalizzati al conseguimento di competenze di livello medio-alto coerenti con l'evoluzione della domanda di lavoro e realizzati anche in forma integrata	Alto apprendistato
	Direttiva Mercato del lavoro
	Alta formazione
IV.17 Azioni di sistema per la riorganizzazione dell'offerta formativa (Poli formativi e simili)	Formazione superiore
IV.18 Sostegno ai ricercatori per la diffusione dell'innovazione in impresa	Sostegno ai ricercatori per la diffusione dell'innovazione in impresa

In relazione al loro carattere fortemente sperimentale, e per molti versi innovativo, le attività sopra indicate sono mantenute alla titolarità della Regione.

## Quadro finanziario

Premesso che i vincoli finanziari sono esclusivamente quelli desumibili dal POR e riguardano pertanto soltanto la distribuzione per Asse, la **categoria di spesa 74** può fare affidamento su di uno stanziamento complessivo 2007-2013 di poco superiore ai 100 milioni.

In termini di **obiettivo specifico I)**, viene invece stimato un fabbisogno settennale prossimo ai 105 milioni, dei quali circa 54,5 ascrivibili all'arco temporale 2007-2010 secondo la distribuzione indicativa per intervento riportata nella tavola sottostante.

Intervento	Risorse POR 2007-2010
Alto apprendistato	9.000.000
Formazione superiore	14.000.000
Alta formazione	24.147.600
Direttiva Mercato del Lavoro	3.049.200
Sostegno ai ricercatori per la diffusione dell'innovazione in impresa	4.285.712
<b>Totale</b>	<b>54.482.512</b>

## Monitoraggio e indicatori

Con riferimento al presente obiettivo specifico, il sistema di monitoraggio deve garantire la possibilità di calcolare agevolmente gli indicatori di risultato e realizzazione inclusi nel POR e riportati nella tavola sottostante.

Obiettivi specifici	Indicatore	Tipo	Fonte	Baseline	Target
I) Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione	1) Numero di azioni di sistema rivolte al potenziamento della attività di ricerca e di trasferimento dell'innovazione nelle imprese sul totale delle azioni di sistema realizzate dall'obiettivo	Risultato	Sistemi di monitoraggio (da sviluppare)	Gli indicatori in questione saranno calcolati esclusivamente in itinere nell'ambito dei RAE	
	2) Numero di azioni di sistema rivolte al potenziamento della attività di ricerca e di trasferimento dell'innovazione nelle università e nei centri di ricerca sul totale delle azioni di sistema realizzate dall'obiettivo				
	N. di progetti (approvati, avviati e conclusi) per tipologia d'intervento	Realizzazione			

Indicatori ulteriori potranno essere definiti negli atti amministrativi di programmazione operativa degli interventi.

## Destinatari

Gli interventi precedentemente descritti sono rivolti alle categorie di destinatari indicati nella tavola sottostante, nella quale è altresì riportata una stima largamente indicativa del numero di persone coinvolgibili nel periodo di riferimento.

<b>Intervento</b>	<b>Categorie di destinatari</b>	<b>Numero di destinatari</b>
Alto apprendistato	Apprendisti di 18-29 anni assunti con contratto di apprendistato ex art. 50 D.Lgs 276/03	2.000
Formazione superiore	Giovani e adulti occupati e in cerca di occupazione	2.000
Alta formazione (Mercato del lavoro nel 2007)	Giovani e adulti occupati e in cerca di occupazione	4.800-
Sostegno ai ricercatori per la diffusione dell'innovazione in impresa	Giovani ricercatori	200
<b>Totale</b>		<b>9.000</b>

## V. INTERREGIONALITÀ E TRANSNAZIONALITÀ

**OBIETTIVO SPECIFICO m) “PROMUOVERE LA REALIZZAZIONE E LO SVILUPPO DI INIZIATIVE E DI RETI SU BASE INTERREGIONALE E TRANSNAZIONALE, CON PARTICOLARE ATTENZIONE ALLO SCAMBIO DELLE BUONE PRATICHE”**

### Strategia

Nella scorsa tornata di programmazione del FSE, i progetti interregionali hanno rappresentato un'importante sede di confronto per affrontare alla scala di intervento più opportuna questioni e tematiche, quali i sistemi di gestione e controllo, la Borsa continua nazionale del lavoro, il riconoscimento delle competenze, l'impiego di modalità di finanziamento innovative, le pari opportunità di genere e di accesso al mercato del lavoro, ecc, che interessano il Paese nel suo insieme o, comunque, più di un'AdG.

Parimenti, il Programma di Iniziativa Comunitaria Equal e, sia pure con una portata molto più limitata, l'art. 6 del Reg. (CE) 1784 dedicato alle azioni innovative, hanno favorito lo scambio di buone pratiche con altri Paesi europei e, in non pochi casi, dato luogo a strumenti, metodologie, approcci innovativi che, una volta effettuate le necessarie operazioni di adeguamento, possono essere utilmente trasferiti alla programmazione ordinaria delle politiche in favore delle risorse umane.

Alla luce di tali esperienze, la Regione Piemonte ha delineato all'interno del proprio POR una strategia di intervento per la realizzazione di iniziative interregionali e transnazionali che, nel rispetto delle grandi priorità di intervento individuate rispetto ai quattro Assi tematici della programmazione 2007-2013 del FSE, conducano al miglioramento delle pratiche in essere nei sistemi della formazione professionale, del lavoro, della coesione sociale.

Quale prima specificazione operativa dell'approccio strategico indicato, è prevista la partecipazione della Regione Piemonte a **progetti interregionali e transnazionali** afferenti al sistema della **FP** che si propongano la condivisione di buone pratiche, modelli ed esperienze legate, in particolare, ai temi del *lifelong learning*, dell'alta formazione e della mobilità dei giovani.

Uno specifico valore aggiunto è poi atteso dalla **interregionalità e transnazionalità nell'ambito delle pari opportunità**. In tale contesto sarà conferita continuità ai progetti interregionali più interessanti sviluppati nel periodo 2000-2006 (es. “Vie d'uscita”, “Universidonna”, ecc.) e si aprirà un confronto con altri partner, italiani ed europei, per la realizzazione di azioni di studio, ricerca e modellizzazione afferenti a temi di maggiore

portata innovativa quali, a titolo esemplificativo, il contrasto al fenomeno della tratta e la **condivisione delle responsabilità tra i generi**.

### Interventi e attività

La strategia regionale delineata nel precedente paragrafo si sostanzia negli interventi di seguito indicati:

- Progetti interregionali e transnazionali FP
- Interregionalità e transnazionalità nell'ambito delle pari opportunità
- Condivisione delle responsabilità tra i generi.

La correlazione tra tali interventi e le attività a titolo esemplificativo riportate nel POR è evincibile dallo schema sottostante.

Attività (da POR)	Interventi
V.3 Progetti per il confronto di modelli, l'individuazione e la disseminazione di buone pratiche in relazione ai principali campi di intervento del FSE	Progetti interregionali e transnazionali FP
V.3 Progetti per il confronto di modelli, l'individuazione e la disseminazione di buone pratiche in relazione ai principali campi di intervento del FSE	Interregionalità e transnazionalità nell'ambito delle pari opportunità
	Condivisione delle responsabilità tra i generi

In virtù del coinvolgimento di altre AdG italiane ed europee, tali interventi sono riservati alla titolarità regionale.

### Quadro finanziario

L'Asse "Interregionalità e transnazionalità", che non dispone di categorie di spesa dedicate e attinge quindi alle disponibilità delle CS 65, 69 e 73, può fare affidamento su di uno stanziamento complessivo 2007-2013 di poco superiore ai 30 milioni.

In termini di **obiettivo specifico m)**, viene invece stimato un fabbisogno settennale di 10 milioni, dei quali circa 3 ascrivibili all'arco temporale 2007-2010 secondo la distribuzione indicativa per intervento riportata nella tavola sottostante.

Intervento	Risorse POR 2007-2010
Progetti interregionali e transnazionali FP	2.000.000
Interregionalità e transnazionalità nell'ambito delle pari opportunità	300.000
Condivisione delle responsabilità tra i generi	500.000
<b>Totale</b>	<b>2.800.000</b>

### Monitoraggio e indicatori

Con riferimento al presente obiettivo specifico, il sistema di monitoraggio deve garantire la possibilità di calcolare agevolmente gli indicatori di risultato e realizzazione inclusi nel POR e riportati nella tavola sottostante.

Obiettivi specifici	Indicatore	Tipo	Fonte	Baseline	Target
m) Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio di buone pratiche	N. di progetti transnazionali per l'attuazione di reti per le buone prassi sul totale dei progetti realizzati dall'obiettivo	Risultato	Sistemi di monitoraggio da sviluppare	Gli indicatori in questione saranno calcolati esclusivamente in itinere nell'ambito dei RAE	
	N. di progetti (approvati, avviati e conclusi) per tipologia di intervento	Realizzazione			
	N. di destinatari (approvati, avviati e conclusi) per tipologia di intervento e per caratteristiche principali (avviati)				

Indicatori ulteriori potranno essere definiti negli atti amministrativi di programmazione operativa degli interventi.

### Destinatari

Trattandosi di interventi rivolti al rafforzamento di strutture e sistemi, non sussistono destinatari diretti.

## VI. ASSISTENZA TECNICA

### OBBIETTIVO SPECIFICO n) “MIGLIORARE L’EFFICACIA E L’EFFICIENZA DEI PROGRAMMI OPERATIVI ATTRAVERSO AZIONI E STRUMENTI DI SUPPORTO”

#### Strategia

L’Asse Assistenza tecnica è deputato a favorire la massima efficacia ed efficienza ai processi di programmazione e gestione del POR FSE Piemonte 2007-2013, mediante l’erogazione di servizi in favore delle Autorità e Organismi previsti dai Regolamenti comunitari e la realizzazione di iniziative di monitoraggio, valutazione e comunicazione indirizzate tanto ai diversi attori coinvolti nella definizione delle politiche delle risorse umane quanto alla cittadinanza complessivamente considerata.

L’acquisizione sul mercato di un qualificato **servizio di AT** a supporto tanto dell’AdG quanto degli Organismi Intermedi rappresenta un primo strumento funzionale al conseguimento dell’obiettivo specifico di Asse.

Il peso crescente delle funzioni attribuite alla competenza provinciale necessita peraltro di essere sostenuto mediante specifiche azioni di **assistenza tecnica e accompagnamento alle Province** le quali, di conseguenza, potranno impiegare le risorse del presente intervento per l’acquisizione di qualificati servizi specialistici e/o per l’attivazione di collaborazioni che possano supportarne l’operatività nello svolgimento dei compiti afferenti alle politiche formative e del lavoro cofinanziate dal POR, così per la realizzazione di studi e ricerche in ambiti connessi alla programmazione del FSE.

E’ poi previsto un servizio di assistenza tecnica istituzionale a favore delle Regioni/P.A che, in continuità con la programmazione precedente, si concretizza in attività di raccordo fra le Autorità di Gestione dei PO del FSE e la Commissione Europea, il Ministero del Lavoro, le altre Amministrazioni centrali e le Parti sociali. A tal fine l’organismo individuato è l’Associazione **Tecnostruttura** delle Regioni per il FSE, che mette a disposizione professionalità in possesso di una pluriennale esperienza nelle materie di riferimento.

In considerazione anche della crescita degli oneri connessi alla corretta applicazione delle disposizioni al riguardo stabilite dai nuovi Regolamenti comunitari, sono poi da prevedere azioni per il potenziamento del **sistema informativo**, di Regione e Province, dedicato alla gestione del FSE.

La Regione Piemonte è in questo ambito intenzionata a razionalizzare le procedure in essere, secondo un approccio in grado di conferire certezza in ordine agli applicativi e ai servizi che la Regione stessa e le Province hanno a disposizione. A tal fine, negli atti amministrativi con i quali si procederà all’attuazione dell’intervento saranno chiaramente identificati i profili tecnici e finanziari di riferimento.

Sempre in materia di adempimenti connessi ad apposite disposizioni regolamentari, la dotazione dell'Asse contribuirà alla realizzazione delle operazioni di **controllo** di competenza, rispettivamente, dell'Autorità di Gestione e degli Organismi Intermedi (primo livello) e dell'Autorità di Audit (secondo livello).

Specifici stanziamenti sono poi previsti per lo svolgimento di due attività di grande rilevanza strategica e tra loro complementari: la valutazione e la comunicazione.

Rispetto al primo aspetto, è intenzione dell'AdG sfruttare la maggiore flessibilità – rispetto alla programmazione precedente - che il Reg. (CE) 1083/06 assegna all'organizzazione della valutazione del PO. Nell'ambito degli indirizzi comuni contenuti nell'emanando Piano unitario di valutazione della politica regionale di coesione, attribuito alla competenza della Direzione regionale "Programmazione strategica, pianificazione territoriale ed edilizia" che, sotto il profilo tecnico, si avvale dell'operato del NUAL, la **valutazione del POR FSE** procederà pertanto attraverso approfondimenti – a carattere strategico e/o tematico – definiti d'intesa con il Comitato di Sorveglianza. Ferma restando l'opportunità di ricorrere a un Valutatore Indipendente per quelle connesse alla revisione del Programma, le valutazioni saranno condotte valorizzando al meglio le competenze disponibili, all'interno (ivi compresi gli enti strumentali della Regione e il servizio di AT) o all'esterno dell'AdG, in relazione agli ambiti valutativi di volta in volta considerati.

Le azioni promozionali e informative, ivi comprese le pubblicazioni a carattere divulgativo, troveranno invece copertura finanziaria all'interno del **Piano di comunicazione** del POR, per la cui attuazione è stato costituito un gruppo interdirezionale al quale partecipano anche le Province che, evidentemente nel quadro di una strategia coordinata, gestiranno direttamente una quota pari al 20% della dotazione complessiva dell'intervento.

Da ultimo, sarà assicurato il funzionamento del **Comitato di Sorveglianza** del POR attraverso il finanziamento delle spese connesse all'organizzazione delle riunioni.

### **Interventi e attività**

La strategia regionale delineata nel precedente paragrafo si sostanzia negli interventi di seguito indicati:

- Servizio di assistenza tecnica al POR
- Assistenza tecnica istituzionale alle Regioni/P.A.
- Assistenza tecnica e accompagnamento alle Province
- Sistema informativo
- Controlli
- Valutazione del POR
- Piano di comunicazione del POR
- Comitato di Sorveglianza.

La correlazione tra tali interventi e le attività a titolo esemplificativo riportate nel POR è evincibile dallo schema sottostante.

Attività (da POR)	Interventi
VI.1 Azioni di assistenza tecnica all'attuazione del programma operativo	Servizio di assistenza tecnica al POR
	AT istituzionale alle Regioni/P.A.
VI.2 Azioni per la valutazione dei progetti e del Programma	Valutazione del POR
VI.3 Azioni per l'implementazione del sistema di monitoraggio regionale dedicato al FSE	Sistema informativo
VI.5 Azioni per lo sviluppo e la razionalizzazione del sistema informativo regionale e provinciale	
VI.4 Audit, valutazione, controllo, ispezione e rendicontazione delle attività ammesse a finanziamento	Controlli
VI.6 Azioni per il funzionamento del Comitato di Sorveglianza e di altre sedi di confronto e concertazione istituite tra AdG dei PO o all'interno della Regione	Comitato di Sorveglianza
VI.7 Piano di comunicazione e pubblicità	Piano di comunicazione
VI.8 Studi, ricerche, seminari, convegni e pubblicazioni in materia di politiche in favore delle risorse umane	Assistenza tecnica e accompagnamento alle Province
VI.9 Rafforzamento delle risorse tecniche e delle dotazioni di personale coinvolto nella programmazione, gestione, sorveglianza e controllo del POR	

Fatta eccezione per il servizio di assistenza tecnica al POR e per quello di supporto alle verifiche dei rendiconti (dei quali beneficeranno in misura prevalente le Province), della quota del Piano di comunicazione sopra indicata e, ovviamente, dell'intervento di assistenza tecnica e accompagnamento riservato alla gestione provinciale, le attività sopra indicate sono mantenute alla titolarità regionale.

### Quadro finanziario

L'Asse "Assistenza tecnica" può fare affidamento su di uno stanziamento complessivo 2007-2013 di poco superiore ai 40 milioni, per circa il 60% (24,2 milioni) a carico della **categoria di spesa 85** e per il restante 40% (16,1 milioni) della **categoria di spesa 86**.

In termini di **obiettivo specifico n)**, viene invece stimato un fabbisogno settennale di 39,7 milioni, dei quali circa la metà ascrivibili all'arco temporale 2007-2010 secondo la distribuzione indicativa per intervento riportata nella tavola sottostante.

Intervento	Risorse POR 2007-2010
Servizio di assistenza tecnica al POR	4.450.000
Assistenza tecnica istituzionale alle Regione/P.A.	222.020
Assistenza tecnica e accompagnamento alle Province	2.285.714
Sistema informativo	5.000.000
Controlli	1.000.000
Valutazione del POR	1.500.000
Piano di comunicazione del POR	5.803.000
Comitato di Sorveglianza	114.000
<b>Totale</b>	<b>20.374.734</b>

### Monitoraggio e indicatori

Con riferimento al presente obiettivo specifico, il sistema di monitoraggio deve garantire la possibilità di calcolare agevolmente gli indicatori di risultato e realizzazione inclusi nel POR e riportati nella tavola sottostante.

Obiettivi specifici	Indicatore	Tipo	Fonte	Baseline	Target
n) Migliorare l'efficacia e l'efficienza dei Programmi Operativi attraverso azioni e strumenti di supporto	N. di progetti (approvati, avviati e conclusi) per tipologia di intervento	Realizzazione	Sistemi di monitoraggio	Gli indicatori in questione saranno calcolati esclusivamente in itinere nell'ambito dei RAE	

Indicatori ulteriori potranno essere definiti negli atti amministrativi di programmazione operativa degli interventi.

### Destinatari

Trattandosi di interventi rivolti al rafforzamento di strutture e sistemi, non sussistono destinatari diretti.

## 2. TAVOLE DI SINTESI

### DISTRIBUZIONE DELLE RISORSE PER INTERVENTO E OBIETTIVO SPECIFICO

INTERVENTI	OBIETTIVI SPECIFICI												
	a	b	c	d	e	f	g	h	i	l	m	n	TOTALE
Direttiva Orientamento								5.100.000					5.100.000
Direttiva Obbligo istruzione e diritto dovere							22.083.740	106.713.145					128.796.885
Direttiva Mercato del lavoro					106.480.000		52.000.000		72.923.200	3.049.200			234.452.400
Formazione superiore										14.000.000			14.000.000
Alta formazione										24.147.600			24.147.600
Apprendistato diritto-dovere	14.000.000												14.000.000
Apprendistato professionalizzante	66.000.000												66.000.000
Alto apprendistato										9.000.000			9.000.000
Direttiva Formazione continua ad iniziativa individuale	5.600.000					9.000.000			2.000.000				16.600.000
Direttiva Occupati	51.813.333												51.813.333
Direttiva Formazione formatori								3.000.000					3.000.000
Riconoscimento idoneità insegnamento								1.000.000					1.000.000
Sistema Collegamenti								3.000.000					3.000.000

INTERVENTI	OBIETTIVI SPECIFICI												
	a	b	c	d	e	f	g	h	i	l	m	n	TOTALE
Commissioni standard formativi								800.000					800.000
Accreditamento								198.000					198.000
Indagini fabbisogni								900.000					900.000
Funzionamento e qualità del sistema regionale dei servizi per il lavoro				6.000.000			875.000						6.875.000
Interventi rivolti agli occupati a rischio del posto di lavoro		500.000	4.000.000	1.000.000	7.500.000								13.000.000
Interventi per l'occupazione rivolti alle persone in cerca lavoro		500.000			26.500.000								27.000.000
Inclusione nel MdL dei soggetti particolarmente svantaggiati		500.000			1.300.000		11.200.000						13.000.000
Conciliazione tra vita familiare e professionale					4.000.000	4.000.000							8.000.000
Active ageing delle donne over '45		1.000.000											1.000.000
Interventi di empowerment nei confronti delle donne		1.500.000											1.500.000
Condivisione delle responsabilità tra i generi						500.000				500.000			1.000.000
Valorizzazione e qualificazione del lavoro di cura assistenti familiari						1.500.000							1.500.000
Interventi rivolti alle donne vittime di sfruttamento sessuale e di tratta					1.500.000								1.500.000

INTERVENTI	OBIETTIVI SPECIFICI												
	a	b	c	d	e	f	g	h	i	l	m	n	TOTALE
Educazione alle pari opportunità nella scuola e nella FP						500.000		150.000					<b>650.000</b>
Interregionalità e transnazionalità nell'ambito delle PO											300.000		<b>300.000</b>
Sportelli provinciali per la creazione d'impresa			11.000.000										<b>11.000.000</b>
Finanziamenti nuove imprese			5.823.000										<b>5.823.000</b>
Creazione imprese innovative			3.000.000										<b>3.000.000</b>
Formazione per l'imprenditorialità			800.000										<b>800.000</b>
Sostegno ai ricercatori per la diffusione innovazione in impresa										4.285.712			<b>4.285.712</b>
Comitato di Sorveglianza												114.000	<b>114.000</b>
Piano di comunicazione del POR												5.803.000	<b>5.803.000</b>
Servizio di assistenza tecnica al POR												4.450.000	<b>4.450.000</b>
Assistenza tecnica istituzionale alle Regioni/P.A.												222.020	<b>222.020</b>
Assistenza tecnica e accompagnamento alle Province				2.000.000			285.714		571.429			2.285.714	<b>5.142.857</b>
Progetti interregionali e transnazionali FP											2.000.000		<b>2.000.000</b>

INTERVENTI	OBIETTIVI SPECIFICI												
	a	b	c	d	e	f	g	h	i	l	m	n	TOTALE
Controlli												1.000.000	<b>1.000.000</b>
Sistema informativo				10.000.000								5.000.000	<b>15.000.000</b>
Direttiva Finalizzata all'occupazione			3.500.000										<b>3.500.000</b>
Valutazione del POR												1.500.000	<b>1.500.000</b>
<b>TOTALE</b>	<b>137.413.333</b>	<b>1.000.000</b>	<b>28.123.000</b>	<b>19.000.000</b>	<b>147.280.000</b>	<b>15.500.000</b>	<b>86.444.454</b>	<b>120.861.145</b>	<b>75.494.629</b>	<b>54.482.512</b>	<b>2.800.000</b>	<b>20.374.734</b>	<b>711.773.807</b>

## DISTRIBUZIONE DELLE RISORSE PER INTERVENTO E CATEGORIA DI SPESA

INTERVENTI	CATEGORIE DI SPESA															
	62	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72	73	74	85	86	TOTALE
Direttiva Orientamento											5.100.000					<b>5.100.000</b>
Direttiva Obbligo istruzione e diritto dovere										22.083.740	106.713.145					<b>128.796.885</b>
Direttiva Mercato del lavoro					106.480.000					52.000.000		72.923.200	3.049.200			<b>234.452.400</b>
Formazione superiore													14.000.000			<b>14.000.000</b>
Alta formazione													24.147.600			<b>24.147.600</b>
Apprendistato diritto-dovere	14.000.000															<b>14.000.000</b>

INTERVENTI	CATEGORIE DI SPESA															
	62	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72	73	74	85	86	TOTALE
Apprendistato professionalizzante	66.000.000															66.000.000
Alto apprendistato													9.000.000			9.000.000
Direttiva Formazione continua ad iniziativa individuale	5.600.000							9.000.000				2.000.000				16.600.000
Direttiva Occupati	51.813.333															51.813.333
Direttiva Formazione formatori											3.000.000					3.000.000
Riconoscimento Idoneità insegnamento											1.000.000					1.000.000
Sistema Collegamenti											3.000.000					3.000.000
Commissioni standard formativi											800.000					800.000
Accreditamento											198.000					198.000
Indagini fabbisogni											900.000					900.000
Funzionamento e qualità del sistema regionale dei servizi per il lavoro				6.000.000						875.000						6.875.000
Interventi rivolti agli occupati a rischio del posto di lavoro		500.000	4.000.000	1.000.000	7.000.000				500.000							13.000.000
Interventi per l'occupazione rivolti alle persone in cerca lavoro		500.000			23.700.000	1.500.000			1.300.000							27.000.000

INTERVENTI	CATEGORIE DI SPESA															
	62	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72	73	74	85	86	TOTALE
Inclusione nel MdL dei soggetti particolarmente svantaggiati		500.000			1.300.000					11.200.000						<b>13.000.000</b>
Conciliazione tra vita familiare e professionale					4.000.000			4.000.000								<b>8.000.000</b>
Active ageing delle donne over '45		1.000.000														<b>1.000.000</b>
Interventi di empowerment nei confronti delle donne		1.500.000														<b>1.500.000</b>
Condivisione delle responsabilità tra i generi								1.000.000								<b>1.000.000</b>
Valorizzazione e qualificazione del lavoro di cura assistenti familiari								1.500.000								<b>1.500.000</b>
Interventi rivolti alle donne vittime di sfruttamento sessuale e di tratta									1.500.000							<b>1.500.000</b>
Educazione alle pari opportunità nella scuola e nella FP								500.000			150.000					<b>650.000</b>
Interregionalità e transnazionalità nell'ambito delle PO								300.000								<b>300.000</b>
Sportelli provinciali per la creazione d'impresa							11.000.000									<b>11.000.000</b>
Finanziamenti nuove imprese							5.823.000									<b>5.823.000</b>
Creazione imprese innovative							3.000.000									<b>3.000.000</b>
Formazione per l'imprenditorialità							800.000									<b>800.000</b>

INTERVENTI	CATEGORIE DI SPESA															TOTALE
	62	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72	73	74	85	86	
Sostegno ai ricercatori per la diffusione innovazione in impresa													4.285.712			<b>4.285.712</b>
Comitato di Sorveglianza														114.000		<b>114.000</b>
Piano di comunicazione del POR															5.803.000	<b>5.803.000</b>
Servizio di assistenza tecnica al POR														4.450.000		<b>4.450.000</b>
Assistenza tecnica istituzionale alle Regioni/P.A.														222.020		<b>222.020</b>
Assistenza tecnica e accompagnamento alle Province				2.000.000						285.714		571.429		857.143	1.428.571	<b>5.142.857</b>
Progetti interregionali e transnazionali FP												2.000.000				<b>2.000.000</b>
Controlli														1.000.000		<b>1.000.000</b>
Sistema informativo				10.000.000										5.000.000		<b>15.000.000</b>
Direttiva Finalizzata all'occupazione			3.500.000													<b>3.500.000</b>
Valutazione del POR															1.500.000	<b>1.500.000</b>
<b>TOTALE</b>	<b>137.413.333</b>	<b>4.000.000</b>	<b>7.500.000</b>	<b>19.000.000</b>	<b>142.480.000</b>	<b>1.500.000</b>	<b>20.623.000</b>	<b>16.300.000</b>	<b>3.300.000</b>	<b>86.444.454</b>	<b>120.861.145</b>	<b>77.494.629</b>	<b>54.482.512</b>	<b>11.643.163</b>	<b>8.731.571</b>	<b>711.773.807</b>

### 3. PRINCIPI GENERALI

#### REGOLAMENTAZIONE DEI RAPPORTI REGIONE - PROVINCE

In conformità alle previsioni regolamentari per il periodo 2007-2013, così come recepite all'interno delle disposizioni attuative del POR FSE del Piemonte, i rapporti tra Regione e Province sono regolati attraverso **Accordi bilaterali** recepiti con appositi atti amministrativi.

Nel rispetto delle indicazioni generali contenute nel presente documento in ordine alla distribuzione della titolarità degli interventi, tali accordi disciplinano, in particolare, la natura dei compiti in capo, rispettivamente, all'AdG (la Regione) e agli Organismi Intermedi (le Province). Essi contengono altresì disposizioni specifiche in ordine ai **flussi finanziari** che intercorrono tra l'AdG e gli Organismi Intermedi fermo restando che le risorse del POR sono trasferite alle Province in ragione dello stato di avanzamento delle attività e della spesa. Nell'intendimento di conferire celerità alla spesa e di evitare il disimpegno automatico da parte della Commissione Europea, le Province dovranno provvedere alla certificazione della spesa entro i termini previsti dalla normativa regionale in attuazione dei regolamenti comunitari.

I **criteri di riparto tra le Province** delle risorse di loro competenza vengono invece definiti all'interno dei singoli Atti di indirizzo con i quali la Regione procede alla programmazione operativa degli interventi indicati nel presente documento. In linea di massima il riparto avverrà sulla base di parametri oggettivi di natura statistica. La Regione Piemonte si riserva comunque la possibilità di integrare tali parametri con criteri tesi a premiare l'efficienza realizzativa delle Province.

Si specifica, da ultimo, che le **codifiche** contenute nel Programma Operativo in termini di Assi, Obiettivi specifici e attività costituiscono riferimento vincolante per la definizione delle disposizioni attuative di competenza della Regione e delle Province, così come per l'alimentazione del sistema di monitoraggio. Eventuali deroghe a tale disposizione devono essere preventivamente autorizzate dall'AdG.

#### INTERVENTI A VALENZA TRASVERSALE

Le attività di valutazione e comunicazione connesse alla realizzazione dei singoli interventi indicati nel SAR sono, di norma, organizzate nel quadro delle disposizioni generali relative rispettivamente alla **valutazione del POR FSE** e al **Piano di Comunicazione** evitando di attingere alle risorse destinate agli altri interventi.

Eventuali eccezioni saranno disciplinate nell'ambito degli atti di indirizzo regionali relativi alla programmazione operativa dei singoli interventi.

## PRINCIPI ORIZZONTALI

Lo **sviluppo sostenibile** e le **pari opportunità** in senso lato, con particolare riferimento al genere, costituiscono, per espressa disposizione regolamentare (Reg. 1083/06 art. 16 e 17), priorità orizzontale nella realizzazione di interventi cofinanziati dai Fondi strutturali.

Ne consegue che i dispositivi di attuazione di competenza dell'AdG e delle Province devono contenere esplicito riferimento a tali principi orizzontali, mentre i parametri impiegati per la valutazione dei progetti, nel conformarsi ai "Criteri di selezione delle operazioni" approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE Piemonte 2007-2013 nel corso della riunione del 13 dicembre 2007, devono chiarire le modalità impiegabili per la presa in conto di tali principi.

## REVISIONE DEL SAR

Lo strumento di attuazione regionale può essere revisionato, su iniziativa dell'AdG ovvero su richiesta delle Province e/o delle Parti sociali, mediante atto deliberativo della Giunta regionale.

Le procedure di revisione, attivabili in qualunque momento lo si ritenga opportuno, rispecchieranno quelle impiegate in sede di prima adozione.

Con l'obiettivo di assicurare la piena rispondenza dello strumento attuativo alle reali priorità del Piemonte, la revisione del SAR potrà altresì scaturire dalle risultanze delle azioni di monitoraggio e valutazione che, attivate contestualmente all'adozione del documento nel pieno rispetto del principio di partenariato interistituzionale e socioeconomico, riguarderanno il complesso degli interventi programmati sotto il profilo dell'efficacia e dell'efficienza.